

andria©omunica

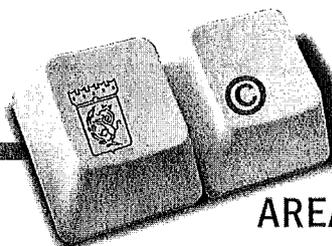
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.09

18 SETTEMBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

GLI EFFETTI DEL PRE DISSESTO

LA POLITICA DELLE ENTRATE

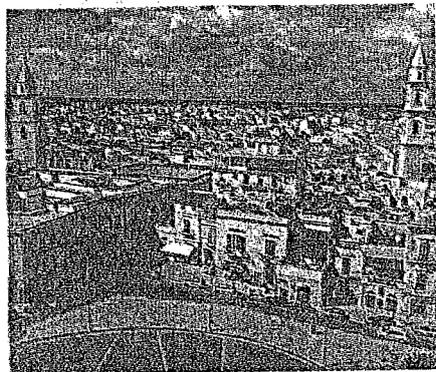
«Fondi pubblici diminuiti, costi dei servizi aumentati, va cambiata la politica finalizzata al reperimento delle entrate»

«Un piano di sviluppo per uscire dalla crisi»

L'ex sindaco Caldarone: «Non basta solo il risanamento»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Situazione finanziaria del comune, interviene con una nota Vincenzo Caldarone, già sindaco per due mandati fino al 2005, la cui gestione amministrativa è stata tirata in ballo insieme a quella del sindaco Zaccaro per i "debiti" lasciati sulle spalle dell'amministrazione Giorgino e che hanno contribuito, secondo



CRISI FINANZIARIA Una panoramica di Andria

Giorgino e la sua maggioranza, a determinare questo stato drammatico delle cose. Partendo dal presupposto che il buco finanziario, secondo Vincenzo Caldarone, è più grande di quello che appare, «quando mi sono insediato - ricorda Caldarone - ho dovuto risanare 120 miliardi (lire n.d.r.) di debiti fuori bilancio, quasi tutti relativi alle opere del quartiere San Valentino. Detto questo, bisogna dire che i mutui sono necessari per le opere, ed anche i mutui che sono stati contratti dalla mia amministrazione sono necessari per le opere pubbliche. Il vero problema non è il debito, ma il deficit dell'amministrazione: in un momento in cui i fondi pubblici sono diminuiti, i costi dei servizi sono aumentati va cambiata la politica finalizzata al reperimento delle entrate, considerato l'alto tasso di evasione fiscale. Rispetto alla situazione finanziaria attuale del comune di Andria, di solito PRE si dice di

qualcosa che viene prima: serve a prevenire il fallimento. Invece siamo largamente al post dissesto. Le parti più fragili stanno già cadendo: mense scolastiche, servizi sociali, sporcizia e sicurezza, la tristezza della festa patronale. Poi cadono i dirigenti, i servizi, l'economia: figurarsi che il comune ha un debito di 20 milioni solo per i rifiuti con Sangalli e Aro. Siamo alla paralisi - spiega Caldarone - al cittadino confuso sembra tutto senza via d'uscita. Il piano di "risanamento" non può portare a niente: può solo restringere funzioni essenziali (che sono già all'osso) o aumentare le tasse provocando solo un aumento della evasione e non delle entrate. Bisogna restituire anche i tributi versati con la giostra delle false aliquote. Non solo il bilancio pubblico, ma tutta la città è ferma e smarrita: come si fa a pensare a iniziative nuove o a investimenti così? Se si gripa il motore tutta la macchina si blocca, e noi siamo già a motore fuso. Purtroppo all'orizzonte non si vede niente di nuovo. Grida, accuse, ricerca di colpevoli (anche sacrosanta), ma nessun progetto, proposta, responsabilità di ricostruire. Dopo il pianto greco del pre dissesto di questi giorni, il problema è uscire fuori dalla crisi, e subito perché la città si svuota di ricchezza, lavoro, idee e dei nostri ragazzi. E' diventata marginale». «Non vengono prima le procedure e poi le risorse - prosegue Caldarone - non ci sono due tempi, non c'è risanamento senza sviluppo, e non c'è sviluppo senza risanamento. Le due cose si fanno insieme o niente, e possono ripartire solo da una guida diversa per la comunità. Molti di noi vorrebbero reagire, ma si sentono soli. Servono una coscienza forte, una rete civica di persone, idee, responsabilità e interessi trasparenti per spingere la economia, gli investimenti, la qualità urbana, il governo e la dignità di questa comunità. Molto al di là delle sigle politiche e della dipendenza da correnti o partiti lontani. Un patto tra cittadini non solo nella politica del territorio - conclude l'ex sindaco - ma nella cultura, nella società e nella economia che abbia come fondamentale l'ABC di una comunità, un unico ma vero discrimine: «Andria bene comune»».

L'iniziativa

Leu: «Maggioranza contro il sindaco? Si vada in consiglio con la sfiducia»

■ **ANDRIA.** «Le beghe interne al centro destra non devono offuscare né fare passare in secondo piano il gravissimo problema rappresentato dal dissesto finanziario del comune di Andria. Un default senza precedenti nella storia politico-amministrativa della nostra città. Le responsabilità vanno equamente suddivise tra il sindaco e la sua maggioranza che continua a consentirgli di portare avanti un'azione amministrativa a tutti gli effetti "fallimentare". Le responsabilità sono anche di chi, seduto tra i banchi dell'opposizione di centro sinistra, non ha svolto adeguatamente in questi anni quella funzione di controllo e di pungolo dell'azione amministrativa che la legge gli attribuisce». Sulla situazione politica e dell'ente giunge un intervento di Liberi e Uguali sez. di Andria per voce del suo coordinatore l'avvocato Pietro Di Palma.

«Le cause di tale situazione vanno ricercate nella crisi della politica e nell'incapacità della nostra città di esprimere nuove personalità in grado di apportare un serio rinnovamento nella classe politica cittadina. Le responsabilità sono di chi ha per ben due volte riposto la fiducia nei "soliti noti", candidati capaci di accumulare in campagna elettorale tantissimi voti, sterilizzati da una pratica politica insulsa - scrive Di Palma - Oggi tutti sono contro il sindaco, ma chi ha permesso a questi di diventare sindaco per ben due volte al primo turno? La responsabilità non può essere di certo attribuita all'astensionismo, avendo votato nell'ultima consultazione elettorale a livello comunale ben il 73% degli aventi diritto. E allora chi ha votato il sindaco Giorgino? Chi oggi consente ancora al primo cittadino di essere tale e di proseguire nella sua azione amministrativa disastrosa? Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: il venir meno dei servizi essenziali per il cittadino, l'aumento della tassazione, l'appiattimento di ogni iniziativa di interesse pubblico per i prossimi trent'anni. Se la maggioranza che sostiene il sindaco mette in scena il teatrino dello scarica barile e non si assume il coraggio di staccare la spina all'amministrazione Giorgino, ai cittadini e alle associazioni laiche e cattoliche rivolgo l'invito di scendere in piazza, di organizzare una grande manifestazione cittadina contro l'attuale amministrazione perché il potere di rappresentanza così come è stato conferito può essere anche revocato al fine di indurre a compiere l'unica scelta doverosa in questo momento storico: porre la sfiducia al sindaco in un apposito consiglio comunale tematico sulla crisi economica e finanziaria dell'ente per mettere fine a questa lunga agonia».



Consiglio comunale

(m.pas.)

ANDRIA APERTE LE ISCRIZIONI PER IL BIENNIO

Lavoro, dal turismo una chance per i giovani
Selezioni per il corso di specializzazione

● **ANDRIA.** La Fondazione ITS per l'industria dell'ospitalità e del turismo allargato della Puglia ha aperto le iscrizioni per il biennio accademico 2018-2020 del corso di alta specializzazione "Strategie di sviluppo sostenibile e gestione digitale e reale dell'imprenditorialità turistica per la formazione del profilo nazionale Tecnico Superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali".

Il bando per accedere alle selezioni del corso che si terrà nella città di Andria e il relativo modulo per la domanda di ammissione, sono disponibili al seguente link <http://www.itsturismopuglia.gov.it/bandi-selezio-ne-2018-2020-aperite-le-iscrizioni/>. «Grazie all'acquisizione di specifiche competenze linguistiche-relazionali - ricorda il prof. Sabino Santovito, del Dipartimento Economia e Finanza dell'Università di Bari - e alla profonda conoscenza del territorio anche mediante l'utilizzo delle diverse tecnologie della comunicazione (web, visual and multimedia communication), il tecnico superiore per le strategie di sviluppo sostenibile e la gestione digitale e reale dell'imprenditorialità turistica, sarà in grado di pianificare, gestire, monitorare e promuovere l'offerta turistica dell'intera filiera in Italia e all'estero; definire e implementare le azioni di marketing del prodotto turistico-culturale, in particolare nelle Terre di Federico II di Svevia; ricoprire funzioni all'apice della piramide gerarchica aziendale, grazie anche al consolidamento di capacità nella gestione delle relazioni e dei rapporti con soggetti pubblici e privati».

«In una contingenza di grande difficoltà occupazionale per l'universo giovanile della nostra regione - sottolinea Santovito, in qualità di direttore scientifico e coordinatore del corso, e a fronte dell'unanimemente riconosciuto ruolo trainante del comparto turistico per lo sviluppo futuro delle Terre di Puglia, questo percorso formativo può rappresentare davvero un'opportunità importante per costruirsi un ruolo di alta specializzazione all'interno di un circuito imprenditoriale dalle grandi potenzialità. E a questo riguardo va rimarcata la spiccata sensibilità ed attenzione della Fondazione e della sua presidente, Pina Antonaci, verso un territorio, quello della Bat, da più parti considerato come un autentico "giacimento" da esplorare e valorizzare». [m.pas.]

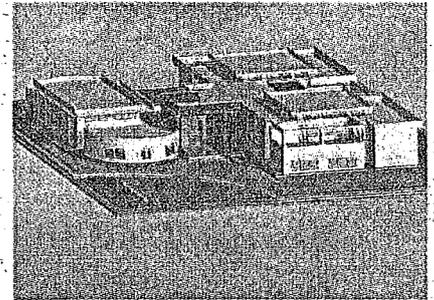
ANDRIA UNA SOCIETÀ DI ALBEROBELLO CURERÀ LE OPERE DI ADEGUAMENTO SISMICO

Aggiudicato il progetto della scuola Jannuzzi

● **ANDRIA.** È stato aggiudicato al raggruppamento temporaneo di professionisti Finepro srl, Tecne srl di Alberobello, l'incarico di progettazione definitiva, vulnerabilità sismica, progettazione esecutiva, acquisizione pareri, geologo, direzione lavori, misure e contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere di "Messa in sicurezza, adeguamento a norme, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico "Jannuzzi" sito nel quartiere di S. M. Vetea e che versa da anni in stato di abbandono. L'incarico è da eseguirsi in 80 giorni utili per la progettazione definitiva ed esecutiva.

Il progetto preliminare riguarda la realizzazione delle opere di adeguamento sismico dell'immobile di proprietà comunale che occupa l'intero isolato definito dalle vie Domenico Bolognese, Riccardo Jannuzzi, gen. Guido Sinisi e via Francesco Mazzone. Il sistema di opere da mettere in campo prevede poi il ripristino della funzionalità dell'edificio stesso e la revisione delle finiture e degli impianti, oltre all'adeguamento alle sopravvenute normative di settore, nei limiti di compatibilità con l'edificio esistente e la sua conformazione, fatte salve le modifiche dovute all'aumento della efficienza strutturale. Le necessarie opere di adeguamento sismico, si traducono in un sistema di opere atto a rendere la struttura efficiente dal punto di vista sismico ed in linea con le attuali normative di settore. Per le scelte a livello urbano sarà eliminato il muro di cinta nella parte esistente, optando per una recinzione bassa e di tipo trasparente, analoga a quelle degli altri lati per rendere l'opera pienamente inserita nel panorama

edilizio circostante. Dal punto di vista architettonico globale il complesso è stato dotato di uno spazio esterno, ricavato all'angolo tra le vie Jannuzzi e Sinisi mediante arretramento della recinzione a conformare uno spazio pubblico per la sosta degli utenti dell'edificio scolastico e per i momenti di attesa di accompagnatori. Dal punto di vista tecnologico l'edificio è stato dotato delle migliori tecnologie nel campo energetico. Infatti è stata prevista la produzione centralizzata del calore per il riscaldamento degli ambienti



LAVORI Progetto della scuola Jannuzzi

didattici e la produzione centralizzata dell'acqua calda sanitaria anche con l'ausilio della tecnologia del solare termico. «Con questo ulteriore passaggio procedurale - spiega l'assessore ai lavori pubblici, avv. Michele Lopetuso - siamo in linea con l'iter relativo al finanziamento del piano degli interventi delle periferie al quale la Jannuzzi è stato candidato. Sono fiducioso che i lavori si concluderanno quanto prima». [m.pas.]

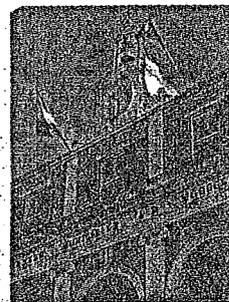
ANDRIA LA RSU CHIEDE INCONTRO AL SINDACO

«Con il pre dissesto quali ricadute sull'ente comunale?»

● **ANDRIA.** Una richiesta di un incontro urgente è stata rivolta dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria del comune di Andria al sindaco Nicola Giorgino.

«A seguito della recente delibera del consiglio comunale avente ad oggetto: "Ricorso alla Procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale e richiesta di accesso al fondo di rotazione ex art. 243 ter. D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. nonché dell'ultima notizia appresa dagli organi di stampa locali, che vedrebbe la risoluzione dei contratti a tempo determinato per i 2 dirigenti preposti a due settori fra i più importanti dell'ente, la scrivente RSU aziendale del comune di Andria, vista la delicatissima fase di

adozione del Piano di Riequilibrio - si legge nella nota inviata al primo cittadino - con la presente chiede un urgente incontro al fine di conoscere legittimamente quante e quali siano le conseguenze che potrebbero ricadere sul personale dell'ente in termini di organizzazione, gestione ed efficienza dell'intera macchina amministrativa. Tale richiesta scaturisce da una sempre più pressante ed incessante preoccupazione di tutti i dipendenti del comune di Andria, non solo per quanto riguarda l'erogazione delle spettanze economiche già maturate e non ancora percepite, ma anche e soprattutto per la regolare corrispondenza della retribuzione mensile». La nota è firmata dal presidente della RSU Giuseppe Cagnetti. [m.pas.]



COMUNE Sede centrale

le altre notizie

ANDRIA

DEHORS

Limitazioni al traffico veicolare

■ L'ufficio stampa della città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n. 372 del 02/08/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ad evitare il montaggio e lo smontaggio degli elementi che compongono il dehors dove avviene la somministrazione delle bevande e degli alimenti, e quindi viene istituito: il divieto di fermata e sosta -ore 0-24- a tutti i veicoli su via Mozart, in corrispondenza dell'area pubblica, autorizzata dal Settore Sviluppo Economico anti-stante l'attività commerciale presente tra il civico 11 e il civico 17, sino al 30/09/2018; che gli ingombri e gli ostacoli che delimitano la zona da occupare, posizionati sulla carreggiata stradale, devono essere dotati di opportuna ed adeguata segnaletica stradale anche luminosa a norma degli artt. 20 e 21 del Codice della strada e art. 30 del Regolamento di esecuzione e rimossi.

PUBBLICA ISTRUZIONE Libri di testo

■ "Si informa la cittadinanza - si legge in una nota del servizio Pubblica Istruzione - che è possibile richiedere per l'A.S. 2018/19 il contributo fornitura libri di testo per le scuole secondarie di 1° e 2° grado, dalle ore 10 del 20 agosto 2018, alle ore 14 del 20 settembre 2018. La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico accessibile al link: www.sistema-puglia.it/contributolibriditesto. Al beneficio per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di Testo, possono accedere gli studenti residenti in Puglia, che frequentano le scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali o paritarie, residenti sul territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie la cui situazione economica si attesti ad un livello di ISEE inferiore o uguale a 10.632,97. Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio libri di testo a.s. 2018/19 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, si rimanda all'Avviso adottato dalla Regione Puglia e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" - sezione "Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio; scaricabile altresì dal sito istituzionale del Comune di Andria www.comune.andria.bt.it - Albo Pretorio - Avvisi Vari n.4380 del 01/08/2018.

VIII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 19 settembre 2018

ANDRIA | IL MESSAGGIO DELLA CEI: «COLTIVARE L'ALLEANZA CON LA TERRA»

La Chiesa cittadina festeggia il creato

Diverse le iniziative previste intorno alla riflessione di papa Francesco

● **ANDRIA.** Dal 2006 la Chiesa italiana celebra il tempo del Creato con la diffusione di un messaggio, mentre è dal 2014 che la Chiesa universale ha voluto fare propria questa celebrazione arricchita da una riflessione di papa Francesco. Per quest'anno per celebrare la giornata del Creato, il messaggio del papa verte sull'acqua e il messaggio della CEI è "Coltivare l'alleanza con la terra".

«Anche la Chiesa di Andria parteciperà all'evento con diverse iniziative in continuità con le attenzioni avute negli anni scorsi, si pensi a discarica Tufarelle, emer-

genza tumori, incendi periodici dei boschi, incuria e degrado ambientale... - spiega don Mimmo Francavilla direttore Caritas - orientati da due citazioni che orientano la nostra riflessione: "Il mondo creato, che ci è dato come dono buono, è affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abitabilità preziosa" e "Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità".

[m.past.]

ANDRIA

LA FESTA DELLA BIRRA "September fest"

■ Si terrà dal 27 al 30 settembre 2018 il "September fest", la festa della birra, che si svolgerà nel parco Giovanni Paolo II (viale Europa). Una sorta di gemellaggio con il festival popolare che si tiene ogni anno a Monaco, in Germania, negli ultimi due fine settimana di settembre è nel primo di ottobre. È l'evento più famoso ospitato in città, nonché la più grande fiera della birra al mondo, con mediamente 6 milioni di visitatori ogni anno. Tante altre città del pianeta ospitano feste simili chiamate anch'esse «Oktoberfest». «Quest'anno - spiega l'organizzatore Sabino Matera - per la prima volta nella città di Andria vogliamo realizzare un connubio tra le tradizioni bavaresi e quelle nostrane senza tralasciare la valorizzazione del territorio locale nonché i prodotti che ci rappresentano».

SPORTELLO INFORMAGIOVANI Orari di apertura

■ Si comunica che, lo Sportello Informagiovani, sito a Palazzo di Città-ingresso Chiostro di San Francesco nella stessa sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, osserverà i seguenti orari di apertura al pubblico: dal 3 settembre 2018, dal lunedì al venerdì (dalle ore 9.30 alle ore 13.30); martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.30) (info tel.0883/290235-800-283233)

TRASPORTI

L'INCIDENTE DEL 12 LUGLIO 2016

SI TORNA IN AULA L'11 OTTOBRE

Il giudice accoglie la richiesta delle famiglie: atti di citazione anche a carico di Fertramviaria e del ministero delle Infrastrutture

«Andria-Corato, la Regione paghi i danni della strage»

Il gup di Trani: responsabile nei confronti delle vittime. «Non abbiamo colpe»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

23 MORTI
L'incidente sulla
Andria-Corato
del 12 luglio
2016. La linea è
tuttora chiusa in
attesa del
completamento
dei lavori di
raddoppio

● **BARI.** La Regione si è costituita parte civile nei confronti dei presunti responsabili della strage dei treni del 12 luglio 2016. Ma, allo stesso tempo, rischia di dover risarcire i feriti e le famiglie delle 23 persone morte nello scontro frontale sulla linea Andria-Corato. Un problema enorme, giuridico prima ancora che politico, quello aperto dal gup di Trani, Angela Schiraldi, con l'ordinanza che autorizza la citazione quali responsabili civili di ministero delle Infrastrutture, Fertramviaria e Regione.

L'udienza preliminare, aggiornata al 11 ottobre, si aprirà dunque con la costituzione dei responsabili civili. Il gup Schiraldi ha considerato «accoglibili (oltre che tempestive)» le richieste in questo senso avanzate dalle famiglie, «sussistendo astrattamente l'obbligo del risarcimento ex lege», «fatta salva ogni valutazione» che sarà effettuata in udienza nel contraddittorio tra le parti. Mentre per ministero delle Infrastrutture e Ustif (l'ufficio cui era demandata la sorveglianza sulle autorizzazioni) e per la stessa Fertramviaria, l'accusa ipotizzata dalla Procura di Trani riguarda proprio il mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro - che avrebbero imposto la messa in esercizio di sistemi elettronici per il controllo della marcia dei treni - nessuna accusa di responsabilità - nemmeno indiretta - è sta-

ta avanzata nei confronti della Regione: l'inchiesta condotta dalla Finanza, che ha esaminato la gestione dei fondi disponibili per il raddoppio e l'installazione dei dispositivi di sicurezza, non ha dato luogo ad alcun rilievo. Tanto che gli stessi pm, in fase di richiesta di rinvio a giudizio, hanno indicato la Regione tra le parti offese, e lo stesso gup la ha autorizzata a chiamare come responsabili civili Fertramviaria e ministero.

Tuttavia, secondo i parenti delle vittime, la Regione è cedente del servizio e dunque avrebbe dovuto effettuare una sorta di vigilanza sull'attività di Fertramviaria, per quanto le norme di settore lo escludano categoricamente: la Regione ha poteri (limitati) solo nell'ambito del contratto di servizio, ma non rilascia autorizzazioni né può entrare nel merito delle scelte effettuate dal gestore sui lavori ed esercizio.

Ciò che accadrà alla ripresa dell'udienza preliminare è che una volta ricevuti gli atti di citazione - la Regione dovrà costituirsi, con un secondo avvo-

cato, in veste di responsabile civile. Ma contesterà la chiamata, per carenza di elementi. «Capiamo e rispettiamo la posizione delle famiglie - dicono dall'Avvocatura - tuttavia le risultanze dell'indagine hanno chiaramente indicato l'assenza di qualunque tipo di responsabilità penale a carico di dipendenti o dirigenti della Regione».

Nell'udienza di inizio settembre il gup Schiraldi aveva ammesso sette delle 13 domande di costituzione di parte civile (sono i soggetti che si ritengono danneggiati dal reato): i Comuni di Andria, Corato e Ruvo, due associazioni (Acu e Anmil) e, appunto, la Regione, escludendo tutte le costituzioni presentate nei confronti di Fertramviaria (che è a giudizio ai sensi della legge 231). Cosa diversa è la citazione quale responsabile civile, ovvero come parte che - pur non avendo commesso il reato - è chiamata a rifondere i danni. Essendo ancora aperta la questione del risarcimento delle vittime da parte delle assicurazioni coinvolte, anche su questo punto ci sarà battaglia.

ANDRIA CONTROLLI A SORPRESA NEL CENTRO STORICO. UNA NOTA ESPLICATIVA DELL'ASSESSORE MATERA

ANDRIA IL 28

Prosegue l'operazione «Tolleranza zero» contro i furbetti del sacchetto selvaggio

«La Téranga» una cena di condivisione

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** L'assessorato alla sicurezza e polizia locale persegue e prosegue con la tolleranza zero nei confronti di chi sporca e per l'osservanza delle ordinanze sindacali in tema di sicurezza urbana. Qualche sera fa controlli a sorpresa nel centro storico: multe anche per i distributori automatici di bevande alcoliche non in regola.

«Personale in borghese della Polizia Locale - commenta l'assessore Pierpaolo Matera - ha pattugliato il centro storico per monitorare la situazione e reprimere atti non consentiti. Per la violazione nella vendita di bottiglie di vetro dopo le ore 21 sono stati sanzionati i titolari di quattro distributori automatici mentre 15 sono state le infrazioni registrate in merito alla violazione del codice della strada per circolazione in senso vietato e per guida senza casco. Continueremo a tutelare il centro storico, i suoi residenti e le attività commerciali in regola. Nessuna resa all'inciviltà». Da parte loro, invece, i residenti del centro storico continuano a denunciare le già note infrazioni soprattutto al traffico veicolare, ma l'assessore ha ribadito che a breve la Zil entrerà in funzione nella sua totalità, senza lasciare varchi scoperti.

REPLICA A NOI CON L'ITALIA --Dopo



DEGRADO Troppi incivili

la nota di Noi con l'Italia relativa alle ordinanze contro gli incivili emesse dall'amministrazione comunale di concerto con il comando di polizia municipale, definite inopportune e illegittime tanto da richiederne la revoca in autotutela per evitare ricorsi ed eventuali soccombenze nei relativi giudizi da parte dell'ente comunale, non si fa attendere la replica dell'assessore Matera. «Cercare la visibilità politica per contrastare misure oggettivamente ritenute utili e che trovano l'accoglimento

unanime della gente per bene di Andria; è semplicemente penoso - commenta Matera - Evidentemente dietro questa, come altre, inutile e farsesca richiesta di ritirare le ordinanze anti-incivili si cela la frustrazione di vedere raggiunti buoni risultati da una amministrazione che si critica per motivazioni squisitamente personali. Un partito che oggi parla di "sporcaccioni per necessità" (a causa dell'assenza di cassonetti in campagne e periferie n.d.r.) diventa persino ridicolo. Noto molte contraddizioni cangianti e palesi strumentalizzazioni della vicenda, che credo nell'enfasi della volontà di attaccare la persona e l'amministrazione non siano state adeguatamente affrontate. Il ridicolo è ovviamente non riferito alle persone ma chi ha concepito politicamente l'idea ribadisco "ridicola," di mettere in discussione un'ordinanza proposta dal Comandante e firmata dal Sindaco».

Per l'assessore Matera «è ridicolo parlare di "sporcaccioni per necessità" perché non vi sono cassonetti nelle campagne; parlare di "trappole" per far cassa; parlare di spettacolarizzazione della pubblicizzazione degli interventi che costituisce al contrario forma di deterrenza (l'assessore fa sapere infatti che tutte le persone sorprese ad abbandonare rifiuti in campagna dalle telecamere sono già stati destinatari di sanzioni di 500 euro n.d.r.)».

● **ANDRIA.** Dopo la pausa agostiana la mensa di casa accoglienza "S. M. Goretti" della diocesi di Andria torna ad ospitare le cene de «La Téranga». La cena con i piatti tipici dal mondo cucinati e preparati dai mediatori culturali è il valido supporto di volontari, amici e sostenitori del progetto che ha come obiettivo la conoscenza e l'integrazione socio-culturale di richiedenti asilo politico e di persone (anche andriesi) che vivono situazioni di disagio e marginalità. «Non sono interessato a raccogliere briciole di commiserazione gettate dal tavolo di qualcuno che si considera padrone. Desidero il menu completo dei miei doveri e diritti». Una riflessione, un auspicio, una richiesta quella di don Geremia Acri, responsabile di casa accoglienza che richiama l'attenzione sulla situazione di tanti uomini e donne che in maniera differente tra loro hanno incontrato la "povertà": culturali, sociali, economiche. La cena de «La Téranga» ritorna venerdì 28 settembre alle ore 21 (info e prenotazioni al 389.1764748).

ANDRIA IN ONORE DI SAN RICCARDO E SANTA MARIA DEI MIRACOLI. OGGI IL RINGRAZIAMENTO

Si conclude la festa patronale con il dj Fargetta a piazza Catuma

● **ANDRIA.** Festa patronale di Andria, in onore di San Riccardo e Santa Maria dei Miracoli. Oggi lunedì 17 settembre, è la giornata dedicata al ringraziamento. Per la festa patronale in senso stretto, sabato e domenica appena trascorsi hanno visto presso il chiosstro di San Francesco il "Salotto dell'arte" in collaborazione dell'associazione turistica «Pro Loco Andria», la mostra d'arte contem-



FEDE Tanti i devoti

poranea e «La memoria nelle mani», ovvero una mostra artistico-artigianale dei maestri artigiani e poi una degustazione a cura delle

Strade dei Vini Doc Castel Del Monte. Lo spettacolo pirotecnico ieri sera e, naturalmente, spazio alla musica con i concerti in piazza: The pimps sabato, I Nuggets ed i Nemisia domenica, e, oggi, terzo giorno di festa patronale, la chiusura della festa, come sempre in piazza Catuma, affidata al dj Mario Fargetta preceduto da I caroselli. Ma non termina qui. Proseguirà fino alla fine di settembre «Andria in Festa» il cartellone pensato dall'assessorato alla cultura per tutto il mese di settembre.

GELBISON 2
F. ANDRIA 0

GELBISON

D'Agostino, Romanelli, Maiese, Uliano, De Angelis, Manzillo, Ferraioli, Esposito (36' st D'Angiolillo), Tandara (22' st Passaro), Cammarota, Rossi. A disp.: Viscido, Mejri, Hutsol, Pipolo, Evacuo, Ravanelli, De Cosmi. All.: De Felice.

FIDELIS ANDRIA

Addario, Zingaro, Forte, Stranges (39' st Call), Iannini (28' st Piperis), Ayina (13' st Cristaldi), Petruccelli (23' st Manno), Dinielli (16' st De Filippo) Bortoletti, Cipolletta, Adamo. Adisp.: Zinfollino, Pagone, Salzano, Bilotta. All.: Potenza.

Arbitro: Emanuele di Pisa.

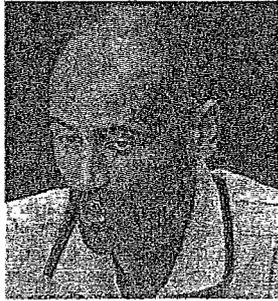
Reti: 9' st Romanelli, 25' st Cammarota.

Note: spettatori trecento, circa di cui un centinaio da Andria. Ammoniti Iannini, Esposito, Tandara, Rossi, Adamo. Angoli 3-2 per la Gelbison. Recupero: pt 1', st 5'.

L'Andria regge un tempo la Gelbison è un diesel

ANTONIO GALLUCCIO

● **VALLO DELLA LUCANIA.** Regge un tempo la Fidelis Andria allo stadio Morra di Vallo della Lucania dove il 10 maggio del 2015 aveva disputato il suo ultimo campionato di serie D prima delle tre stagioni consecutive tra i professionisti. All'esordio stagionale nel girone H la



MISTER Alessandro Potenza

formazione biancazzurra sfiora anche il gol costruendo almeno un paio di buone occasioni durante la prima parte di un confronto che la Gelbison poi sblocca e chiude con due reti a distanza di sedici minuti, quelle realizzate tra il 9' e il 25 della ripresa, decisive per il primo successo nel turno inaugurale. Alla Fidelis Andria del tecnico Alessandro Potenza resta il rammarico per non aver saputo sfruttare il momento buono della frazione iniziale ma anche la

consapevolezza di poter recuperare presto perché l'impianto di squadra c'è. Di contro, comincia con il passo giusto il cammino della Gelbison allenata da Severo De Felice, in passato alla guida di San Severo e Madrepetra Daunina, al suo secondo campionato di seguito sulla panchina della squadra

campana che mostra personalità e concretezza capitalizzando quanto produce.

Buone qualità e lodevole temperamento fa vedere pure l'assetto federiciano nel primo tempo quando mantiene il ritmo alto per larga parte della sfida chiudendo ogni varco alla manovra cileniana. Conferma le tre punte il tecnico andriese con Adamo, Ayna e Stranges pronti nell'imprimere la giusta incisività alla manovra che si sviluppa attraverso gli inserimenti di Petruccelli, Iannini e Bortoletti lungo le rispettive zone di competenza fra centrocampo e trequarti. La sfida si apre con due opportunità pugliesi: un tiro di Adamo finisce di poco a lato mentre un colpo di testa di Stranges termina sul fondo. Protesta invocando il rigore la Fidelis Andria al 18': D'Agostino viene a contatto in area con Adamo. L'arbitro fa proseguire.

La Gelbison prova a liberare gli spazi con rapide incursioni negli ultimi sedici metri ma l'occasione per segnare ce l'ha ancora la Fidelis Andria poco oltre la mezzora e sempre con Adamo che, dopo aver agganciato la sfera sul lancio di Iannini, non ha fortuna al momento di concludere verso la porta avversaria distante pochi metri. La Gelbison, che prima s'era vista annullare un gol di Esposito per fuorigioco, prende il comando delle azioni e comincia a spingere contro la Fidelis Andria che torna avanti prima dell'intervallo con un destro di Ayna oltre la traversa. Continua a

premere con incisività la formazione rossoblù che, trascorsi nove minuti dall'inizio del secondo tempo, va in vantaggio con un colpo di testa di Romanelli su punizione di Cammarota. La reazione della Fidelis Andria non trova sbocchi. Sull'altro fronte la Gelbison si riversa nella trequarti ospite: al 18' sfiora il palo un rasoterra di Cammarota che al 25' raddoppia con un tiro dal limite. La reazione della Fidelis Andria è al 34' con il nuovo entrato Cristaldi su cui l'estremo difensore di casa devia in corner. Dall'altra parte la Gelbison controlla, riparte e conquista il risultato pieno.

X | NORDBARESE SPORT

CALCIO SERIE D

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 17 settembre 2018

L'Andria sconfitta a Vallo della Lucania

Esordio amaro per gli azzurri: la Gelbison vince 2-0

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Gioca un buon primo tempo. Poi, però, subisce gol in apertura di ripresa su una situazione proveniente da palla inattiva e non riesce più a riprendere l'avversario. Comincia con una battuta d'arresto il campionato di serie D per la Fidelis Andria, sconfitta 2-0 a Vallo della Lucania dalla Gelbison. Padroni di casa a segno con Romanelli, sugli sviluppi di una punizione battuta da Cammarota. Quest'ultimo, poi, raddoppia a metà della seconda frazione.

"Abbiamo disputato un buon primo tempo - ha ammesso Alessandro Potenza, l'allenatore della Fidelis - in cui abbiamo avuto diverse situazioni favorevoli. Successivamente, invece, è accaduto quello che spesso succede nel calcio: un episodio su palla inattiva ha cambiato in negativo la nostra partita. La Gelbison, dopo, si è chiusa e non ci ha concesso spazi. Noi, invece, siamo stati frenetici e in più siamo

stati condizionati da una tenuta fisica che al momento non può essere soddisfacente. Nella prima frazione, inoltre, abbiamo tenuto bene il campo creando almeno tre occasioni per far gol, una delle quali clamorosa con Adamo a tu per tu con il portiere avversario. Molte volte, inoltre, siamo arrivati sulla trequarti con la palla al piede, ma abbiamo calciato dalla distanza anziché servire il compagno meglio posizionato".

L'imperativo categorico ora per la Fidelis, seguita a Vallo della Lucania da oltre cento sostenitori, è voltare pagina. Domenica c'è l'esordio casalingo in campionato per i biancazzurri, che ospiteranno allo stadio "Degli Ulivi" il Nardò nel primo derby pugliese (di una lunga sequenza) di questa serie D. "Ora - ha concluso Potenza - dovrò analizzare con calma la partita con la Gelbison. Nel frattempo, poi, continueremo a lavorare con intensità e determinazione cercando di migliorare anche i dettagli".

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Festa Patronale, si chiude oggi con i Caroselli ed il dj set con Mario Fargetta

🕒 20 ORE FA

*Al chiostro di San Francesco il “reading di parole, danza e musica”.
Magliano: «Un successo inaspettato»*

Questa sera in piazza Catuma alle ore 21,00 gruppo “i caroselli” alle ore 22,30 l’appuntamento più atteso con dj set live con Mario Fargetta. Al chiostro San Francesco dalle ore 20,00 alle ore 21,30 “reading di parole, danza e musica” a cura dei maestri e allievi della scuola di musica “Musicanto”, continuano le esposizioni artistiche “il salotto dell’arte” e “la memoria nelle mani”.

L’assessore Magliano afferma: «Un successo inaspettato, ha travolto la nostra città rendendola “bella”... Un successo dovuto al coinvolgimento della città della sua parte più bella, quella che ha voglia di capire ma, anche di costruire, di crescere, di farsi travolgere dalla buona volontà, dall’entusiasmo, dall’impegno quotidiano».

Il DJ Mario Fargetta per la Festa Patronale di Andria, stasera in Piazza Catuma

17 settembre 2018



Questa sera in **piazza Catuma** alle ore 21,00 gruppo "i caroselli" alle ore 22 l'appuntamento più atteso con **DJSET LIVE MARIO FARGETTA**. Al chiosco **San** ore 20,00 alle ore 21,30, invece, si svolgerà l'evento *"reading di parole, danz* dei maestri e allievi della scuola di musica *"Musicanto"*, continuano le espos salotto dell'arte" e "la memoria nelle mani".

"Un successo inaspettato, ha travolto la nostra città rendendola "bella"... Un suo coinvolgimento della città della sua parte più bella, quella che ha voglia di capi costruire, di crescere, di farsi travolgere dalla buona volontà, dall'entusiasmo, c quotidiano" – afferma l'assessore Magliano afferma _



andriaviva.it



Festa patronale: la conclusione affidata a dj Fargetta. IL VIDEO

In piazza Catuma start alle 22.30, prima il gruppo "I Caroselli"

ANDRIA - LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2018

🕒 10.42

Il terzo giorno di festa patronale ad Andria è quello del ringraziamento ai Patroni, San Riccardo e la Madonna dei Miracoli ma è anche quello del concerto di chiusura, storico appuntamento in Piazza Catuma. Questa sera alle ore 21.00 aprirà la serata il gruppo "I Caroselli" mentre per il gran finale bisognerà attendere alle ore 22,30 con l'atteso appuntamento con DJSET LIVE MARIO FARGETTA. Mentre the pimps si sono esibiti sabato ed I Nuggets ed i Nemisia sono saliti ieri sera sul palco della festa patronale.

A pochi passi di distanza, al Chiostro di San Francesco dalle ore 20.00 alle ore 21.30 si terrà un "Reading di parole, danza e musica" a cura dei maestri e allievi della scuola di musica "Musicanto", continuano le esposizioni artistiche de "Il salotto dell'arte" e de "La memoria nelle mani".

Ma non finisce qui, perchè proseguirà fino a fine settembre "Andria in Festa", il cartellone messo a punto dall'assessorato alla cultura per tutto il mese.

L'assessore Francesca Magliano parla di "Un successo inaspettato che ha travolto la nostra città rendendola bella... Un successo dovuto al coinvolgimento della città della sua parte più bella, quella che ha voglia di capire ma, anche di costruire, di crescere, di farsi travolgere dalla buona volontà, dall'entusiasmo, dall'impegno quotidiano".



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

FOCUS

L'ANALISI DEI DATI ISTAT

Preoccupa l'ampliamento del disagio sociale: in quasi due milioni hanno lasciato la loro terra e metà sono under 35

La sesta Provincia per diventare più competitiva chiede politiche frutto solo della sinergia tra pubblico e privato

Bat, ripresa economica tra gap e segnali positivi

Il Nord Barese presenta però molte sacche di precarizzazione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La ripresa economica ha toccato anche il Mezzogiorno ma c'è il rischio che si tratti di una meteora che ora lascerebbe spazio a una «grande frenata» se non supportata da politiche strutturali che al momento tardano ad arrivare.

Un Sud vittima di politiche economiche sbagliate e di fenomeni come la criminalità organizzata e il clientelismo che continuano a frenarne lo sviluppo e a rallentare la crescita di tutta l'Italia. Tutto questo nel disinteresse del legislatore. A preoccupare è soprattutto «l'ampliamento del disagio sociale»: quasi due milioni di meridionali hanno lasciato la loro terra e metà di loro è costituita da under 35. E la proiezione demografica condotta dall'Istat non lascia intravedere nulla di positivo per il Sud Italia: da qui al 2065 nel Mezzogiorno ci saranno 1,1 milioni di persone in meno, che emigreranno all'Estero o verso il Nord, abbandonando, spesso loro malgrado, un Sud sempre più vecchio, povero e spopolato. L'emigrazione meridionale ha cambiato però pelle; oggi salgono al Nord soprattutto diplomati e laureati, preoccupati anche dal fenomeno del caporalato e dei poor working; il lavoro a bassa retribuzione dovuto alla complessiva dequalificazione delle occupazioni e all'esplosione del part time involontario.

A questo si aggiungano le condizioni di scarsa sicurezza in cui vengono spesso a trovarsi le imprese ubicate nelle periferiche aree artigianali e industriali. A rendere più complesso lo sviluppo imprenditoriale del Sud sono inoltre i divari che si confermano anche per quel che riguarda l'efficienza degli uffici pubblici con cui la classe industriale ed imprenditoriale deve inevitabilmente fare i conti. Vi è una «estrema diversificazione territoriale, che lascia intravedere un Mezzogiorno a più velocità» e questo è uno dei fattori che contribuisce a spiegare l'andamento moderato della ripartenza al Sud.

PUGLIA. In questo panorama, la Puglia, che nel 2016 aveva molto frenato, rialza la testa e il Pil regionale nel 2017 si attesta a +1,6%. L'economia pugliese, in termini di fatturato industriale, transazioni immobiliari, presenze turistiche ed export, registra una crescita modesta. Merito, in particolare, dell'industria delle costruzioni, anche in questo caso trainata dalla spesa dei fondi europei per le opere pubbliche, ma anche da un'intonazione positiva dell'industria in senso stretto. L'agricoltura pugliese, pur con i problemi che ha vissuto e che continua ad avere, fa registrare una performance complessivamente positiva mentre sono stazionari i servizi. Nel 2017 l'occupazione, dopo l'aumento degli ultimi anni,

è rimasta stabile e la forza lavoro regionale continua a registrare un progressivo invecchiamento ed una crescente dequalificazione.

Va inoltre sottolineata come, sebbene il costo del lavoro sia inferiore rispetto al dato nazionale, emerge uno svantaggio competitivo dell'economia regionale rispetto alle altre aree, riconducibile oltre che alla composizione settoriale e dimensionale della struttura produttiva anche la scarsa dotazione di capitale umano nelle aziende. Sul versante del credito nel 2017, secondo la ricerca Bankitalia, i prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie pugliesi sono aumentati sensibilmente mentre è minimo l'incremento per le imprese, interessando soprattutto il manifatturiero e i servizi. Nel 2016 la Puglia ha ospitato oltre 3,3 milioni di turisti con un tasso di internazionalizzazione fortissimo. Vi è però sicuramente una carenza in termini di fidelizzazione dei turisti, che generalmente pernottano poche notti per spostarsi verso mete in cui i servizi sono più agevoli.

BAT. Focalizzando l'attenzione sul nostro territorio provinciale, la BAT che sembra presentare segnali di risveglio economico di modesto interesse, con una crescita dell'export ed una struttura produttiva manifatturiera specializzata in settori a basso contenuto tecnologico, tra i quali emerge il tessile-abbigliamento-calzaturiero, che è fra i settori più esposti alla concorrenza dei paesi emergenti del sud est asiatico.

Nonostante la ripresa degli ultimi anni, che ha fatto aumentare il numero degli occupati, il livello di disoccupazione, soprattutto femminile, nella BAT nel 2017 resta ancora molto elevato. La BAT appare inoltre in prima fila fra le aree del Mezzogiorno dove più si vanno diffondendo le

sacche di precarizzazione del lavoro. Altro aspetto di criticità è la perdita di popolazione, principalmente a causa dell'emigrazione, a sua volta legata alle criticità economiche. Per altro, spesso si tratta di emigrazione intellettuale, che significa perdita di competenze importanti per pensare a un rilancio strategico dell'economia locale. Nonostante



RIADA Alessandro Ricchiuti

te le buone performance turistiche degli

ultimi anni, il livello di turisticità della BAT rimane sottodimensionato rispetto alla media regionale. Organizzare l'accoglienza a lungo termine vuol dire migliorare lo standard dei servizi, potenziare la rete dei trasporti interni, costruire aeroporti e strade degne di tal nome (come grottescamente affermato da Briatore).

Vuol dire anche incentivare l'inglese e le guide turistiche, puntando anche sui mesi invernali alla destagionalizzazione. Sicuramente ci sono tante luci ma, come è stato sottolineato, ma il passo è lento e richiede sinergie di forze diversificate: 100 mila imprese dovranno essere supportate, ci sa-

ranno oltre 7.000 start up da far nascere, 2 milioni di cittadini dovranno essere raggiunti dalla banda larga; 350 km di ferrovie dovranno essere ristrutturati e oltre 250 km di trasporti urbani su rotaia dovranno essere costruiti; 4.000 nuovi ricercatori dovranno essere assunti e 5 milioni di studenti dovranno essere interessati da interventi di rinnovamento delle strutture scolastiche; oltre 1.200 dovranno essere i progetti di miglioramento della pubblica amministrazione. Dal quadro qui sinteticamente tracciato, emerge chiaramente che l'economia e la società della BAT, pur a fronte di miglioramenti segnati negli ultimi anni di ripresa economica internazionale e nazionale, presenta caratteristiche tali da renderla sensibilmente esposta a eventi avversi provenienti dall'esterno.

Tuttavia, l'economia della BAT presenta caratteristiche strutturali la cui modificazione per diventare più competitiva dipendono essenzialmente da politiche che possono essere il frutto solo della volontà congiunta espressa dalle istituzioni pubbliche e dalle rappresentanze imprenditoriali territoriali. È quindi auspicabile che tali forze riescano a promuovere a partire da subito uno sforzo che vada in tale direzione.

ALESSANDRO RICCHIUTI*

Cosa resta nel nostro territorio dell'esperienza DigithOn 2018

La manifestazione Digithon 2018, attraverso il suo mentore, il sen. Francesco Boccia, ha portato illustri ospiti istituzionali, manageriali e bancari nella città di Bisceglie, per tre giorni al centro di una maratona digitale. Boccia ha dimostrato ancora una volta la netta differenza rispetto ai politici locali degli ultimi 10 anni, in termini di visibilità e di capacità di aggregare attorno a sé il mondo della politica, della finanza, il jet set ed un circuito mediatico che schiaccia una classe politica locale troppo piccola rispetto a tali palcoscenici e che cerca semplicemente di avere un piccolo riflesso da sponsorizzare sui social.

Vorrei capire cosa rimane a Bisceglie, al territorio, alla comunità economica del "dopo Digithon 2018", vorrei capire qual è la politica industriale, economica e finanziaria che lega una manifestazione di eccellenza allo sviluppo pratico del contesto imprenditoriale locale. La manifestazione vuole creare spirito d'inventiva, sfidare i colossi del web ma, ribaditi questi principi teorici, dovrebbe inescare sia nelle istituzioni parlamentari che nell'amministrazione comunale l'obbligo mo-

rale di dar seguito a tali nobili obiettivi, di creare le condizioni per uno sviluppo economico senza soluzione di continuità della città, di cui lo stesso onorevole Boccia ha visto gli albori impegnandosi dapprima a livello locale e poi come rappresentante istituzionale di maggior respiro.

Nulla di ciò accade e gli organi politici nazionali e locali, nonostante la propria influenza, hanno evidenziato ad oggi un totale immobilismo in campo economico ed imprenditoriale: nessuna riflessione, nessuna spinta verso la creazione di un circuito industriale locale che offra ai giovani indipendenza economica e quindi politica. Vorrei dire a chi vede queste manifestazioni come l'occasione per il "Red Carpet" e a chi dovrebbe garantire 5.000 posti di lavoro in più nei prossimi anni che Bisceglie non è dotata di una zona industriale che possa definirsi tale, che le imprese locali stanno chiudendo, che il manifatturiero sta scomparendo, che settori come pesca e agricoltura sono in forti difficoltà e che tantissimi giovani talentuosi stanno andando via, come testimoniato in modo allarmante dalle ultime statistiche nazionali.

Il prossimo anno parteciperò alla maratona

digitale presentando una innovativa App: una sveglia digitale per ricordarvi che il mondo industriale locale sta camminando senza il vostro aiuto, sta combattendo contro una crisi stagnante, contro l'immobilismo e l'incapacità di una politica il cui unico obiettivo è ben sintetizzabile nel "selfie" come affermazione dell'esserci più che della propria capacità fattuale. Gli imprenditori hanno necessità di una virata altrimenti al posto dei dipendenti avranno i loro ologrammi. Sono pur sempre digitali!

* Riada Partners, SpA

Il retroscena La sicurezza di Digithon 2018 a Safety&Security

È stata la «Safety&Security» a curare l'evento Digithon, la maratona delle idee digitali ideata dall'on. Boccia a cui ha partecipato il Presidente del Consiglio Conte, il vicepresidente Di Maio e tanti personaggi del mondo della finanza dell'impresa e dello spettacolo. La manifestazione si è svolta in un clima protetto che non ha fatto "perdere" alla stessa il carattere giovane e moderno che contraddistingue i cittadini digitali. Figura di congiunzione tra le forze dell'ordine e l'organizzazione è stato Francesco Rana, già dalle precedenti edizioni referente della sicurezza di DigithOn, esperto nella gestione della sicurezza di grandi eventi (Olimpiadi Torino 2006), attualmente responsabile della Security della Casillo Group. «La manifestazione era caratterizzata da rilevanti profili di complessità e delicatezza che hanno richiesto la individuazione delle più idonee misure di

contenimento del rischio», racconta Rana. «Lo staff di DigithOn ha contribuito a facilitare il recepimento e l'applicazione delle procedure previste e, nonostante i blocchi stradali, i varchi controllati e procedure serrate sugli accessi, il nostro ruolo è stato far comprendere a partecipanti e ospiti che tutto era fatto per salvaguardare e tutelare la collettività. Sin dalla pianificazione e fino alla conclusione, c'è stato massimo supporto e coordinamento da parte della Prefettura, della Polizia, dei Carabinieri e della Polizia Locale». «La figura del security/safety manager aziendale, nella gestione della sicurezza a livello comunale è ormai una figura di supporto necessaria», conclude Rana, «è utile un professionista che abbia profonda conoscenza dell'organizzazione dell'Amministrazione pubblica e delle competenze dei vari attori incaricati di garantire la sicurezza a livello comunale, regionale e statale».

TRANI GIOVEDÌ ALFONSO BONAFEDÈ SARÀ AL CASTELLO SVEVO

Giustizia, il ministro al congresso dei Giovani avvocati

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafedè giovedì pomeriggio sarà a Trani.

Alle ore 18 interverrà all'inaugurazione del Congresso Nazionale Straordinario dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) che si articolerà fra Trani e Bari dal 20 al 22 settembre.

Il congresso sarà presentato stamattina a Bari, alle ore 10,30, nella biblioteca del sesto piano del palazzo di giustizia di Bari, in Piazza De Nicola.

La giornata iniziale del congresso dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati si svolgerà nel Ca-

stello Svevo di Trani dove per l'appunto interverrà il Guardasigilli, che sarà intervistato dal giornalista Francesco Giorgino insieme al presidente nazionale dell'Aiga, avvocato Alberto Vermiglio, ed al presidente del Consiglio Nazionale Forense



IL MINISTRO Bonafedè

(CNP) avv. Andrea Mascherin.

Tema del congresso: «Ieri, oggi, domani avvocati - L'etica forense nell'era dell'intelligenza artificiale». Venerdì e Sabato i lavori congressuali proseguiranno a Bari nella sede del Circolo Unione.

Il convegno si articolerà in cinque sessioni nel corso delle quali esponenti dell'Avvocatura, della Magistratura delle Istituzioni e della Politica si confronteranno sui tanti nervi scoperti della giustizia.

Al centro del dibattito idee e proposte lanciate dalla Giovane Avvocatura Italiana.

Alla conferenza stampa di presentazione di stamattina interverrà anche l'avvocato Tiziana Carabellese, presidente della sezione tranese dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati.

X | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 18 settembre 2018

TRINITAPOLI A RIDOSSO DEI PRIMI GIORNI DI ATTIVITÀ DIDATTICA NEGLI ISTITUTI

Senza vaccinazioni non si può andare a scuola

Prescrizione del sindaco Di Feo: ai genitori l'obbligo di presentare i certificati

● **TRINITAPOLI.** I bambini al di sotto dei sei anni di Trinitapoli che non risultano vaccinati non saranno ammessi a frequentare la scuola per l'anno scolastico 2018/2019.



A scuola con attestato

A disporlo, con propria ordinanza, è stato il sindaco Francesco Di Feo, nella qualità di autorità sanitaria locale, nonché responsabile della tutela della salute pubblica dei propri cittadini e, pertanto, competente all'emanazione di tutti i provvedimenti autorizzativi, concessivi, prescrittivi, cautelativi e repressivi, comprese le ordinanze urgenti in materia di igiene, sanità e salvaguardia dell'ambiente nell'ambito del territorio comunale di Trinitapoli.

Il primo cittadino casalino nella sua ordinanza precisa che nessun bambino al di sotto dei sei anni sarà ammesso a frequentare l'anno scolastico 2018/2019 senza la preventiva produzione, da parte dei genitori, della certificazione relativa alle avvenute vaccinazioni obbligatorie previste dal Decreto legge 7 giugno 2017 e rilasciata dal Servizio di igiene pubblica dell'AslBat. Lo stesso Di Feo ha disposto la notifica della sua ordinanza, per la sua osservanza, a tutti i dirigenti scolastici, al gestore dell'Asilo nido comunale, ai titolari di asili nido e scuola dell'infanzia presenti nel territorio comunale, e la trasmissione dell'atto al locale comando di polizia municipale, all'Asl Bat, alla prefettura della Provincia Barletta-Andria-Trani ed al ministero della Salute.

[G.M.L.]

MINERVINO INTANTO SI REGISTRA LA CHIUSURA DI NEGOZI E LA FUGA DEI GIOVANI

Economia sempre più in crisi aumenta la preoccupazione

Il consigliere Melacarne denuncia l'immobilismo dell'Amministrazione

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sul commercio. La crisi non ha risparmiato il centro murgiano, con la chiusura di diversi esercizi commerciali. A questo si aggiungono la bassa natalità, il decremento demografico e l'emorragia di giovani e laureati, che si trasferiscono altrove per studio e lavoro, tutti fattori che contribuiscono ad impoverire il territorio. A sollevare la questione è il consigliere comunale, l'avvocato **Michele Melacarne**.

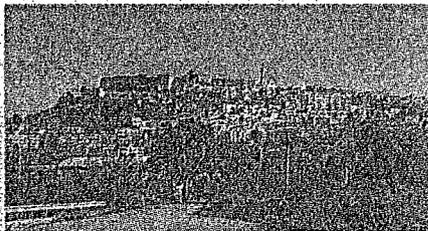
«Nelle ultime settimane la comunità minervinese ha, suo malgrado, assistito alla chiusura di ben tre attività commerciali che da anni operavano in corso De Gasperi - ha detto Melacarne - Corso De Gasperi che, dopo il restyling di cui qualche anno fa fu oggetto, consistente nella posa in opera di un basolato in pietra, sarebbe dovuta diventare il salotto di Minervino finalizzato a fare crescere commercialmente il nostro centro storico e non solo. In realtà, complice la mancata regolamentazione dell'accesso veicolare nel corso in questione, non solo non si è ottenuto il risultato sperato ma, al contrario, si è raggiunto il nefasto risultato opposto, costituito da una serie di attività commerciali che si sono chiuse. In realtà il problema del commercio morente non riguarda solo corso De Gasperi, ma investe tutta la comunità cittadina, estendendosi anche a Corso Matteotti, via Di Vagno (strade non certo secondarie), in cui si sono verificate chiusure di altre attività commerciali, mentre, altre ancora, prossimamente, seguiranno lo stesso destino».

Ancora. «Ma se è vero, come è vero, - prosegue il consigliere - che il commercio e l'economia sono strettamente legati all'andamento sociale demografico di un territorio, allora il giudizio più impietoso sulla comunità Minervinese lo espletano due parametri demografici, ossia la circostanza che i bambini nati nella nostra comunità, dall'inizio dell'anno, sono appena qua-

ranta e che l'80% dei nostri giovani, appena terminato il corso di studi, oggi come quaranta e cinquant'anni fa, sono costretti ad andare via in cerca di un lavoro che qui non c'è. Eppure, si sa che una realtà sociale senza giovani potrà certo vivere il presente e avere un passato, ma di certo non ha futuro». E dunque: «Il tutto - incalza Melacarne - accade innanzi all'immobilismo ed insensibilità dell'ammini-

strazione comunale con non sembra, politicamente, capace di affrontare il problema e forse nemmeno capace di porsi. Giunti a questo punto è essenziale che i minervinesi si riappropriino del proprio futuro, evidentemente, messo in discussione dalle circostanze sopra richiamate e dunque trovino e/o costruiscano strumenti atti a fare ripartire l'economia ed il commercio del territorio».

MINERVINO
Una
panoramica

**BISCEGLIE** UNO SPORTELLO PER DENUNCE E CONTRIBUTI

Movimento 5 Stelle cittadino online con un sito ricco di informazioni

● **BISCEGLIE.** Sportelli virtuali per denunce, contributi e opinioni e per l'accesso civico e un blog aperto ai cittadini. È online il sito del Movimento 5 Stelle di Bisceglie all'indirizzo www.m5sbisceglie.it, suddiviso in quattro sezioni: «Chi siamo»: dedicata alle attività e del Portavoce in Consiglio Comunale Enzo Amendolagine, alle iniziative degli attivisti biscegliesi e ai programmi del 5 Stelle per Bisceglie. Attraverso questa sezione è possibile chiedere informazioni e supporto agli attivisti per l'iscrizione al Movimento.

«Sportelli»: a disposizione dei cittadini lo sportello per effettuare segnalazioni e denunce, inviare contributi e proposte programmatiche e lo sportello per l'accesso civico, tramite il quale i cittadini possono chiedere agli attivisti informazioni e supporto per inoltrare richieste di Accesso Civico al Comune o ad altre pubbliche amministrazioni.

«Eventi e iniziative»: un calendario/agenda degli eventi e delle iniziative del Movimento sul territorio.

«Notizie e opinioni»: canale informativo libero ed aperto ad ospitare i contributi degli attivisti e dei cittadini. Il sito si integra con la pagina Facebook del Movimento 5 Stelle Bisceglie e la pagina Enzo Amendolagine Portavoce la cui chat Messenger sono sempre aperte alle opinioni e alle segnalazioni dei cittadini.

/ldc/

LA NOMINA IL COL. TAMBORRINO È IL NEO CAPO UFFICIO ADDESTRAMENTO DEL COMANDO DELLE SCUOLE CC

«Oriundo» tranese spicca nell'Arma dei carabinieri

● **TRANI.** A Trani ha vissuto buona parte della infanzia, e poi dell'adolescenza, ma il legame con questa città è andato oltre, essendo figlio dell'indimenticato sindaco gen. Giancarlo Tamborrino, e mantiene sempre il legame con Trani, dove continua a risiedere la mamma: per questo c'è anche "orgoglio tranese" nel sapere che dopo 13 anni di permanenza al Comando Provinciale Carabinieri di Campobasso, il col. **Umberto Tamborrino** ha ricevuto il prestigioso incarico di Capo Ufficio Addestramento del Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri di Roma.

Il colonnello Tamborrino è laureato in Scienze Politiche presso l'università di Bari e in Scienze della Sicurezza presso l'università di Roma-Tor Vergata; durante la sua lunga carriera ha ricoperto incarichi presso l'Arma territoriale, quali quelli di coman-

dante della Tenenza di Civitacastellana (Viterbo) e della Compagnia di Manfredonia (Foggia), nonché presso il Servizio Aereo dell'Arma, quali comandante dei Nuclei Elicotteri di Bari, Catania, Olbia e Falconara Marittima (Ancona).

Ha inoltre conseguito le specializzazioni di comandante di plotone blindo-carri di Battaglione Carabinieri, abilitazione al lancio con paracadute e pilota militare di elicottero con oltre 2500 ore di volo totalizzate; ha conseguito numerosi riconoscimenti ed onorificenze, come quello di Vittima del Dovere decretato dal Ministero dell'Interno (a seguito di un incidente di volo occorsogli quale pilota di elicottero nel 1993 ad Olbia), Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare, Medaglia d'Oro di Lunga Navigazione Aerea, Croce pro Ec-



Il col. Umberto Tamborrino

clesia et Pontefice concessagli da Sua Santità Giovanni Paolo II, Medaglia d'Argento di Benemerita del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Medaglia di Pubblica Benemerita della Protezione Civile, Diploma al merito della Croce Rossa Italiana e Cavaliere del Santo Sepolcro. *[Lucia de mari]*

BARLETTA UNA INTERPELLANZA URGENTE È STATA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE REGIONALE RUGGIERO MENNEA

Lavoro agricolo e procedure ex Uma la Regione aiuti il Comune di S.Ferdinando

● **BARLETTA.** «La Regione si affrettia a trasferire mezzi e risorse umane al Comune di San Ferdinando di Puglia, per consentirgli di espletare le procedure ex Uma in materia di agevolazioni fiscali per le aziende agricole che utilizzano carburante. Si tratta di un servizio necessario all'agricoltura che, a San Ferdinando, il Comune non è più in grado di assicurare con i suoi dipendenti».

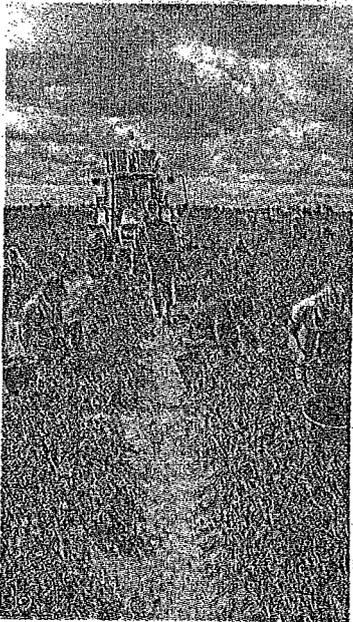
Lo dichiara **Ruggiero Mennea**, componente della IV commissione Attività produttive e Agricoltura, che oggi ha depositato una interpellanza urgente sulla questione delle procedure ex Uma, relative alle agevolazioni fiscali alle aziende agricole che utilizzano carburante; alle ope-

razioni di domanda e alla verifica e assegnazioni di sgravi fiscali, che in base alla legge regionale 36/2008 e al successivo dprg 75/2010 vengono effettuati dai Comuni. Il trasferimento delle competenze ai Comuni prevedeva anche quello di personale e mezzi.

A San Ferdinando di Puglia - dove vengono trattate 500-600 aziende con procedure ex Uma - questa procedura non è mai stata completata e delle tre unità di personale destinate (una di categoria D e due di categoria B) sono arrivate solo due (di categoria B). Al momento è rimasto in servizio solo un dipendente (di categoria B) senza mansioni e, per questo, il Comune ha dovuto destinare proprio personale

dell'ufficio Agricoltura per coprire le necessità delle aziende. Ma tutto questo non potrà più avvenire perché il Comune ha forte carenza di personale (a fronte di 94 persone previste in pianta organica attualmente sono al lavoro solo 43 unità). Il Comune ha anche inviato tre note alla Regione per rendere nota la situazione.

«Per questo chiedo - prosegue Mennea - all'assessore **Leo Di Gioia** di intervenire tempestivamente per evitare che i disservizi prodotti agli agricoltori continuino, per di più in un periodo che si può dire essere favorevole al mondo agricolo. Tutti siamo impegnati a far sviluppare questo settore, ma evidentemente senza uomini e mezzi poco si può fare».



AGRICOLTURA Chiesti dei sostegni

BARLETTA

L'IMPIANTO DI VIA VITTORIO VENETO

L'APPALTO

Gara aggiudicata alla Masellis Surl di Sannicando di Bari col ribasso del 32,78% sull'importo di 401.934,15 euro

Vecchi spalti del «Puttilli» è giunta l'ora della rimozione

Espletata la gara d'appalto per l'eliminazione delle gradinate il Comune ha aggiudicato l'affidamento delle opere

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Vecchi spalti dello stadio comunale «Puttilli»: aggiudicati i lavori di rimozione con determinā n. 1248 del 31 agosto 2018 del dirigente comunale ai lavori pubblici Donato Lamacchia. Espletato così l'iter della gara d'appalto per l'esecuzione delle opere necessarie alla successiva e definitiva fase per l'agibilità e l'apertura della struttura sportiva di via Vittorio Veneto. Forse, può considerarsi un'accelerazione nella tempistica del cronoprogramma dei lavori complessivi di ristrutturazione e ampliamento dell'impianto, di cui - però - riesce ancora difficile prevedere quando avverrà la riapertura totale. L'impresa che si è aggiudicata l'appalto dei lavori è la Masellis Surl di Sannicando di Bari che ha offerto il ribasso del 32,78% sull'importo posto a base d'asta di 401.934,15 euro al netto degli oneri di sicurezza non soggetto al ribasso medesimo pari a 7.178,75 euro. Effettuata l'aggiudicazione, tra il Comune e l'impresa aggiudicataria sarà sottoscritta apposita convenzione a cura dell'Ufficio contratti di Palazzo di città. Poi dovranno cominciare i lavori.

IL PROGETTO DI AGIBILITÀ. Chiaramente, passano i giorni e cresce l'attesa per conoscere quando il «Puttilli» potrà tornare alla totale fruizione pubblica, fermo restando che ad oggi presso l'impianto si allenano le società di atletica leggera in quanto la sola pista è utilizzabile. Salvo i tempi indispensabili per i lavori di rimozione dei vecchi spalti (dai tre ai cinque mesi?), il grande ostacolo da superare è sicuramente il progetto dei lavori per l'agibilità. Come è noto, il Comune affidò la progettazione e l'affidamento delle opere al Coni. A proposito si è a conoscenza che la struttura dell'ente sportivo ha provveduto ad elaborare il progetto nella fase definitiva. Di qui, però, l'iter prevede che il progetto sia sottoposto alle verifiche, da parte di un soggetto terzo da in-



BARLETTA
Nelle immagini la nuova tribuna centrale e uno scorcio della curva sub dello stadio comunale «Puttilli» (foto Calvaresi)

caricare. Dopodiché si potrà procedere alla progettazione esecutiva, quindi all'indizione della gara d'appalto per la realizzazione delle opere. Da ribadire, e ricordare, che

RIAPERTURA PARZIALE

È l'ipotesi che circola da tempo: sarebbe limitata al solo settore della nuova tribuna centrale al coperto

l'intero iter è a carico del Coni.

RIAPERTURA PARZIALE? Considerata l'intera situazione dei vari iter burocratici in corso che comporteranno tempi presumibilmente abbastanza lunghi, da tempo è circolata l'ipotesi di un'apertura parziale della

struttura limitata al solo settore della tribuna centrale coperta. Ma ci sarebbero non pochi problemi. Su tutti la questione sicurezza e di ordine pubblico in relazione alle gare di calcio ufficiali (va tenuto conto che alle tifoserie ospiti vanno riservati un numero di posti). E poi c'è il problema degli spogliatoi e dei vani servizi. Praticamente gli attuali vani spogliatoio e servizi sono sempre nella parte storica della struttura e rientrano nella pratica del progetto di agibilità, senza del quale non possono assolutamente essere utilizzati. Resterebbe la possibilità di usare gli spogliatoi creati sotto la nuova tribuna, locali ad oggi utilizzati dalle società di atletica. Ma qui c'è il problema degli accessi nel settore: due nella tribuna per il pubblico, uno per le squadre negli spogliatoi e vani servizi. Insomma una matassa di problemi da affrontare, la cui soluzione non lascia certo prevedere tempi brevi.

BARLETTA A CURA DELLA MULTISERVIZI BARSA

Interventi di pulizia a Canne e in città

● **BARLETTA.** Sono diversi gli interventi di pulizia in corso, a cura del settore Igiene di Barsa, d'intesa con il settore ambiente dell'Amministrazione comunale, nel centro abitato della città e a Canne della Battaglia, dove sono stati già ultimati.

Disposti dal sindaco Mino Cannito, nei giorni scorsi, interventi sono stati compiuti nella parte antistante il parcheggio del sito di Canne della Battaglia e nella parte antistante l'Antiquarium; è stata inoltre ripulita l'area della stazione ferroviaria di Canne.

Gli interventi si sono resi necessari an-

che in vista degli eventi previsti nel famoso sito, storico e archeologico, in particolare in vista delle Giornate Europee del Patrimonio, che si terranno dal 21 al 23 settembre prossimi, e di tutti gli altri appuntamenti del mese di settembre.

Nel centro abitato, invece, è stata ripetuta la pulizia e sanificazione del sottopasso che collega via Imbriani con viale Marconi; il lavaggio e la pulizia delle aree e marciapiedi a ridosso della Basilica del Santo Sepolcro ed è stata sistemata la rotatoria del sottovia Pertini, con la piantumazione di alberi e arbusti.

E' allo studio un calendario che stabilirà, in tutta la città, strada per strada, giorni e ora degli interventi meccanizzati di pulizia.

BARLETTA LA NUOVA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA È FISSATA DOMANI, ALLE 16.30

Presidenza del Consiglio comunale l'elezione torna all'esame dell'aula

Tra i punti all'odg, il giuramento del sindaco Cannito

● **BARLETTA.** Ben undici i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato, presso la Sala Consiliare ubicata al piano rialzato dell'ex Tribunale in via Zannardelli, per domani 19 settembre 2018 alle 16,30. Sicuramente una seduta-fiume importante che potrebbe rappresentare la svolta, politica e amministrativa, per l'attività consiliare nella sua interezza.

Si comincerà con la surroga della consigliere Rosa Tupputi Rosa, nominata assessore con delega all'edilizia pubblica e provata, con Massimo Michèle, primo dei non eletti de «La Buona Politica». A seguire, l'elezione del Presidente del Consiglio comunale; sarà l'ennesima votazione dopo quelle avvenute nelle sedute celebratesi le prime due settimane d'agosto e andate a vuoto per mancanza di condivisione sulla proposta del sindaco (Sabino Dicalardo de "La Buona Politica"). A proposito ne basteranno 17 voti per l'elezione. Qualora dovesse essere eletto il presidente, si procederà all'elezione dei due vicepresidenti. A suggellare la seduta, al quarto punto, ci sarà il giuramento del sindaco.

Poi, l'adempimento della comunicazione all'assemblea dei componenti della giunta. Dal sesto punto la composizione delle commissioni istituzionali. A cominciare dall'elezione della Commissione Elettorale Comunale (designati i consiglieri Michele

Maffione e Luigi Dimonte, più due consiglieri di minoranza non ancora indicati). E ancora la nomina della Commissione comunale per la formazione degli Albi dei Giudici Popolari (designati Luigi Antonucci e Massimo Mazzarisi). Dulcis in fundo la

LE COMMISSIONI

Previste la nomina e la composizione degli organismi consiliari

costituzione delle Commissioni consiliari. Queste le designazioni dei presidenti

Questi gli otto presidenti e le relative commissioni in ordine cronologico: Adelaide Spinazzola (Cannito Sindaco

- Affari Generali ed istituzionali, annona, sicurezza, legalità); Luigi Dimonte (Iniziativa Democratica - Attività produttive, sviluppo economico e lavoro); Pier Paolo Grimaldi (Scelta Popolare - Affari finanziari); Ruggiero Dicorato (Cannito Sindaco - Lavori pubblici); Vincenzo Laforgia (Barletta Attiva - Programmazione e pianificazione del



BARLETTA Palazzo di città [foto Calvaresi]

territorio); Riccardo Memeo (Noi con Barletta - Affari socio-sanitari, sport e tempo libero); Michele Mazzarisi (La Buona Politica - Ambiente, verde pubblico, servizi pubblici); Stella Mele (Forza Barletta - Cultura e pubblica istruzione). All'opposizione la presidenza della Commissione consiliare di controllo e garanzia, a Carmine Doronzo (Coalizione Civica); mentre i componenti sono Rocco Dileo, Michele Maffione, Giuseppe Rizzi, Antonio Coriolano. A concludere l'odg della seduta: l'approvazione convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria generale tra i comune di Barletta e Trinitapoli e la convenzione per la gestione associata del servizio finanziario tra i comune di Barletta e Trani. [m.piaz.]

BARLETTA PER MAGGIORE SICUREZZA DI ALUNNI E GENITORI

Via ai lavori di rifacimento delle strisce pedonali davanti alle scuole cittadine

● **BARLETTA.** Finalmente rispuntano le strisce pedonali in alcune zone della città. E ciò accade in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico. Dal Comune fanno sapere che: «sono in via di completamento gli interventi, disposti dal sindaco Mino Cannito ed eseguiti da Barisa, d'intesa con il Settore Manutenzioni dell'Amministrazione comunale, per il rifacimento delle strisce pedonali a ridosso degli edifici scolastici».

«Tali interventi - aggiunge e conclude la nota del Comune - già eseguiti nella zona centrale della città, si stanno concentrando negli ultimi giorni nei quartieri Borgovilla/Patalani, dando la precedenza ai tratti di strada in prossimità delle scuole perché l'attraversamento avvenga nella massima sicurezza per bambini e famiglie».

Fra le vie oggetto del rifaci-

mento delle strisce pedonali c'è via Achille Bruni dove è ubicata la scuola media «Baldacchini». In questa via, da alcuni mesi, è stata installata la rotonda all'altezza di via Rossini, sistemata



BARLETTA Via Achille Bruni

con i dissuasori in plastica. Si disse che tali dissuasori erano lì in quanto la rotonda era stata sistemata in via sperimentale per verificare l'impatto sulla viabilità, sia veicolare e sia pedonale. C'è da chiedersi quando finirà la sperimentazione. O c'è da pensare che, come tante altre questioni, il «provvisorio» diventerà «definitivo»? [m.piaz.]

CANOSA SI PREPARA LA STAGIONE DELLE NUOVE MOSTRE E DEI NUOVI ALLESTIMENTI

Il «Museo dei vescovi» rinnova sezione medievale e sala quadreria

ANTONIO DUFANO

● **CANOSA.** Dopo il positivo periodo estivo e l'inaspettato successo di pubblico e di gradimento per la nuova esposizione "Inseguendo il mito: paesaggi e viaggiatori del settecento ed ottocento a Canosa tra opere di grafica, rare pubblicazioni antiche con un accenno al futuro", il Museo dei Vescovi si prepara alla stagione delle nuove mostre e dei nuovi allestimenti. La società "OmniArte.it", responsabile della curatela di Palazzo Fracchiolla Minerva, ha già stretto accordi con collezionisti privati ed artisti, al fine di offrire una stagione autunnale ed invernale di notevole spessore: "Come sempre, è giunto il momento - dice Sandro Sardella, presidente della "OmniArte" e curatore del Museo dei Vescovi - di effettuare una serie di cambi e di trasformazioni nelle sale di Palazzo Fracchiolla Minerva. Questo è poi un anno decisamente particolare. Dopo un avvio complesso, con il direttore mons. Felice Bacco, abbiamo deciso di ampliare notevolmente l'offerta della nostra struttura."

Due saranno i cambiamenti di sala: notevoli: una rinnovata sezione medievale, in cui il patrimonio artistico e pergamenaceo normanno e svevo/angioino, sarà esposto in maniera ancora più fruibile con una fortissima attenzione per le nuove tecnologie grafiche; una nuova sala della quadreria, in cui le opere saranno disposte con una illuminazione decisamente differente e con l'introduzione di "old masters", ossia di grandi maestri e relative scuole, che proietteranno questo ambiente del Museo in un contesto decisamente più nazionale. Si rinnovano importanti e faticose collaborazioni con istituzioni pubbliche e private. Oltre al Comune di Canosa, si rinnova il sostegno dell'azienda "Farmalabor" di Sergio Fontana, a cui si affiancano pregevoli partner, quali Confindustria Bat, ConCooperative oltre a FederCultura e l'Associazione di imprenditori canosini. "Abbiamo pensato di coinvolgere ulteriormente gli imprenditori del territorio al fine non solo di sensibilizzare verso le potenzialità storico/artistiche della città, ma ripartire proprio

dall'impulso produttivo ed imprenditoriale per rendere sempre più fruibili e rotative queste opere d'arte, che richiedono innanzitutto interventi di studio e di approfondimento. Tra le indiscrezioni che desideriamo comunicare anticipatamente è la scoperta con relativa prossima esposizione di un curioso documento cinquecentesco che si riferisce ad un periodo piuttosto oscuro e ad un feudatario della famiglia genovese dei Doria oltre ad una pregevole e rarissima scultura quattrocentesca di scuola fiorentina", informa Valentina Pelagio, responsabile curatrice della sezione libraria e pergamenacea. Ma non solamen-

Lovaglio sino a contemplare anche la fotografia di deciso impatto cinematografico". Proposte varie e variegata che si affiancano a donazioni di famiglie private al Museo.

"Vogliamo profondamente ringraziare - ha aggiunto mons. Felice Bacco, direttore del Museo dei Vescovi - donatori e collezionisti privati per il loro desiderio di contribuire sia al successo espositivo del Museo che alla spiccata volontà di rendere pubblico e fruibile, attraverso il Museo, un patrimonio che altrimenti rimarrebbe esclusivamente privato. In tal senso si ringrazia per le molteplici collaborazioni Pasquale le-



CULTURA Palazzo Minerva-Fracchiolla, sede del «Museo dei vescovi»

te arte antica.

La galleria espositiva sottostante vedrà a breve una risistemazione per l'esposizione di opere d'arte moderno-contemporanee e fotografiche. A parlarne è Michela Cianti, responsabile curatrice del reparto Arte del Museo: "l'idea è quella di trasformare sempre più gli ambienti sottostanti di Palazzo Fracchiolla in una galleria d'arte sia temporanea che permanente, per via delle acquisizioni che il Museo progressivamente sta compiendo e comprando. Si parte con Piero Fabris: artista di eccezionale e colta levatura; scrittore poliedrico e richiastico critico d'arte per poi proseguire con una retrospettiva dedicata a Franco Fossa, Maestro del Realismo Esistenziale, Accademico di Brera, allievo di Marino Marini e Giacomo Manzù è considerato tra i più grandi scultori moderni. Si prevedono collaborazioni importanti con Maestri d'arte del calibro di Salvatore

va, collezionista e conoscitore estremamente raffinato di Storia Patria; la famiglia Milano di Roma per aver donato al Museo a fini espositivi, una preziosa serie di tessuti ottocenteschi e di primo novecento in parte esposti nella ricostruzione dell'appartamento storico; Lidia Bufo per la donazione di quattro preziose gouache ottocentesche col tema della musica classica e dell'opera; in particolar modo l'Otello; infine si ringrazia la famiglia Germinario per aver donato al Museo alcuni oggetti pregevoli, tra cui spicca una scultura del celebre scultore napoletano Vincenzo Gemito, tramutata in lampada, dal titolo "Il piccolo spazzacamino". Insomma una serie di trasformazioni importanti che vedranno la luce a partire dalla fine del corrente mese di settembre". Per rimanere aggiornati basta seguire il profilo Facebook Museo dei Vescovi Mons. Francesco Minerva o contattare i curatori al 377/2999862.

MOLFETTA SONO ANCORA MOLTI I CITTADINI CHE NON RISPETTANO LE REGOLE DELLA DIFFERENZIATA, E IL COMUNE CORRE AI RIPARI

Tolleranza zero per gli sporcaccioni si rischiano multe fino a 500 euro

Previste sanzioni anche a carico degli amministratori di condominio

● **MOLFETTA.** Linea dura nei confronti di coloro che si ostinano a non rispettare la raccolta rifiuti porta a porta. D'ora in avanti «in presenza di violazioni accertate da parte di utenti appartenenti a condomini, laddove non sia riscontrata diretta responsabilità del singolo condomino, la sanzione amministrativa sarà elevata a carico dell'amministratore condominiale, che ha la rappresentanza del condominio» ed è tenuto, tra le altre cose, a vigilare e a far rispettare le norme ed i regolamenti in materia d'igiene.

Le sanzioni potranno variare da un minimo di cinquanta ad un massimo di cinquecento euro. Lo dispone una nuova ordinanza, a firma del sindaco, Tommaso Minervini, in attesa che il Consiglio comunale prenda in esame il regolamento per la raccolta porta a porta dei rifiuti, predisposto dal Servizio ambiente comunale, in sinergia con l'Asm e con l'Area I - Polizia locale, attualmente all'esame delle competenti commissioni consiliari.

La nuova ordinanza si è resa necessaria per garantire adeguata tutela igienico-sanitaria e decoro

del territorio.

Le sanzioni, da 75 a 500 euro, saranno elevate anche per chi conferisce in orari difformi da quelli previsti.

L'ordinanza non riguarda solo le utenze domestiche ma include anche tutte le utenze non domestiche, alimentari, non alimentari e presenti nella zona industriale.

Nei fatti l'ordinanza risponde alle sollecitazioni provenienti da residenti, dirigenti comunali e operatori; apporta piccole variazioni sugli orari, per il conferimento dei rifiuti nelle vie del centro; rilancia la possibilità di utilizzare gli ecopoint (le mini isole ecologiche) nelle campagne, con il ritiro dell'apposita chiavetta (gratuita) presso gli uffici Asm; il conferimento degli ingombranti chiamando l'Asm; la possibilità di conferire presso le isole ecologiche,

a Levante e a Ponente della città, i rifiuti differenziati tutti i giorni, dal lunedì al sabato (dalle 7 alle 19) e la domenica e i festivi (dalle 7 alle 13).

Soprattutto impegna tutti gli utenti a rispettare orari e giorni di conferimento dei rifiuti per garantire adeguata tutela igienico-sanitaria e decoro del territorio.

«Ad oggi - ha commentato il sindaco, Tommaso Minervini - tutti gli interventi posti in essere, nell'ultimo anno, con l'impiego di fototrappole, video, apertura delle buste abbandonate da parte degli operatori dell'Asm, hanno prodotto un significativo miglioramento del servizio ma ci sono ancora criticità da superare ed è importante responsabilizzare tutti. La civiltà deve vincere». L'ordinanza completa è sul sito www.comune.molfetta.ba.it. [red.cro.]

CORATO L'ESPOSENTE DI NOI CON L'ITALIA, FORZA DI MAGGIORANZA, RINUNCIA AL MANDATO. IN MOLTI NEL GESTO «LEGGONO» IL KO PER MAZZILLI

Ultima «spallata» all'amministrazione

Il presidente del Consiglio comunale, Salerno, fa protocollare le sue dimissioni «irrevocabili»

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** La frattura è sempre più insanabile. Cede un altro pezzo delle istituzioni cittadine. Dopo il lento ma inesorabile sgretolarsi della maggioranza, stavolta a cadere sotto i colpi della crisi politico-amministrativa è il presidente del Consiglio comunale, Ignazio Salerno, che ieri mattina ha protocollato le proprie dimissioni irrevocabili.

«Il susseguirsi di crisi politico-amministrative, e in ultimo quella attuale, non mi consentono di continuare a svolgere il mio ruolo con la dovuta serenità - ha scritto Salerno nella lettera in cui comunica il suo passo indietro - Preso atto della situazione di stallo in essere e del disimpegno di due forze presenti in Consiglio, tra le quali il gruppo di maggioranza relativa, non mi resta che rimettere il mandato ricevuto. La maggioranza che mi ha eletto è ormai venuta meno, per cui ri-



tengo che la mia scelta sia la doverosa e naturale conseguenza». Il riferimento è ai partiti Noi con l'Italia - di cui Salerno è esponente - e Forza Italia che

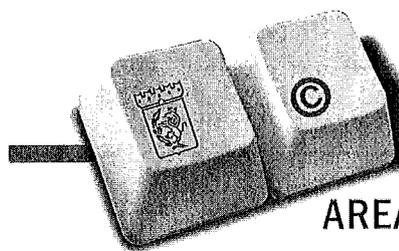
nell'ultimo Consiglio comunale, per bocca del capogruppo Pasquale Pomodoro, hanno attaccato frontalmente il sindaco Mazzilli, accusandolo di man-

CORATO
Il presidente
del Consiglio
comunale
Ignazio
Salerno
si è dimesso
dall'incarico

canza di dialogo e annunciando che non lo avrebbero più appoggiato.

Dopo due notti di riflessione, la replica del primo cittadino era arrivata in conferenza stampa: «Se i due partiti confermeranno l'intenzione di non sostenere più sindaco e giunta, sappiamo che la mia lettera di dimissioni è già pronta» affermò Mazzilli.

Dalle forze politiche «dissidenti» non è mai arrivata una dichiarazione in un senso o nell'altro, ma il passo indietro di Salerno ha il sapore di una inequivocabile risposta proprio a quella sollecitazione. D'altronde, anche gli ultimissimi tentativi del sindaco di ricucire lo strappo non erano andati a buon fine. Nell'ultima riunione convocata nottetempo da Mazzilli con tutte le forze politiche di centrodestra, Noi con l'Italia e FI non si sono neppure presentate. Le dimissioni del presidente dell'Aula rischiano quindi di essere l'ultimo atto prima della caduta dell'amministrazione.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Interporto, definitiva la revoca dei 90 milioni per il raddoppio

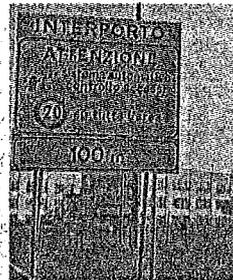
● **BARI.** La Regione era pienamente titolata a revocare, come ha fatto, il finanziamento europeo per il progetto di raddoppio dell'Interporto della Puglia, visto che i termini per l'effettuazione dei lavori non sono stati rispettati. Dopo due anni di battaglia, il Consiglio di Stato ha scritto ieri la parola definitiva respingendo il ricorso della società che fa capo alla famiglia Degennaro: oltre al definanziamento di 90 milioni sulla programmazione 2014-2013, l'assessorato ai Trasporti aveva infatti imposto la restituzione dei 9 milioni di anticipo erogati nel 2013.

Il primo stralcio del progetto di ampliamento, più volte rimodulato (al ribasso) per spostare in avanti il termine dei lavori, era inizialmente finanziato con i fondi 2007-2013, e dunque avrebbe dovuto essere operativo entro il 30 giugno 2016: 15 milioni, di cui 9 di contributo pubblico, per realizzare altri 230 mila metri quadri di aree destinate alla movimentazione delle merci dal ferro alla gomma acquisendo l'ex scalo Ferruccio di proprietà del gruppo Fs. Di fronte ad una prima contestazione della Regione, Interporto aveva consegnato una fidejussione da 9 milioni poi risultata falsa (l'inchiesta penale si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio del broker). E così, ad agosto 2016, l'assessorato ha scelto la strada della revoca: 190 milioni di fondi europei destinati al secondo stralcio dell'ampliamento andranno ora spalmati su altri progetti.

Il Consiglio di Stato (quinta sezione, presidente Severino) ha confermato quanto già de-

ciso dal Tar di Bari, che in un primo momento aveva dato a Interporto la possibilità di rientrare in gioco presentando un accordo di partnership con un nuovo finanziatore e rendicontando 1,9 milioni dell'anticipo. Ma anche quel termine era spirato invano. La Regione, scrive ora Palazzo Spada, «non si è dunque limitata a definanziare l'intervento in considerazione dei plurimi inadempimenti contestati e di reiterate inottemperanze nella fase esecutiva del finanziamento», e valutando «la sussistenza di univoci indici sintomatici della generale incapacità del soggetto attuatore di porre rimedio alle carenze adempitive riscontrate», ha formulato «un giudizio di complessiva inaffidabilità» dell'Interporto di cui è «constatata» l'impossibilità di finanziare i lavori di raddoppio.

Nel frattempo, dopo la richiesta di fallimento avanzata dalla Procura di Bari, Interporto ha presentato domanda di concordato preventivo in bianco: negli scorsi giorni la società ha chiesto una proroga di altri due mesi. Lo scorso anno ha restituito 5,8 dei 9 milioni dell'anticipo, e detratti i 2,5 milioni rendicontati, risulta debitrice della Regione di altri 1,7 milioni. /m.sc./



BARI L'interporto di Puglia

IN ATTESA DEL PROCESSO

Il 3 ottobre a Bari alla sbarra in 15 con numerosi capi di accusa per bancarotta fraudolenta: «Buco da 230 milioni»

«Sud-Est, il saccheggio giustifica gli arresti»

La Cassazione: Schiano resti ai domiciliari
«Misure cautelari proporzionate ai rischi»

● **BARI.** L'accusa può contestare l'ipotesi di bancarotta fraudolenta anche in caso di concordato preventivo presentato dopo la riforma della legge fallimentare. È questo, in estrema sintesi, il motivo che ha portato la Cassazione a respingere il ricorso dell'avvocato romano Angelo Schiano contro l'ordinanza che, il 2 febbraio, ha fatto scattare undici arresti domiciliari per il crac di Ferrovie Sud-Est. Alla vigilia dell'avvio del dibattimento (prevista a Bari per il 3 ottobre) l'inchiesta del pool coordinato dal procuratore aggiunto Roberto Rossi segna un altro punto a favore: quello presentato dal legale romano, ritenuto amministratore di fatto di Fse, è il primo ricorso sulle misure cautelari esaminato (e respinto) dalla Suprema corte.

«È irrilevante che la società non sia stata dichiarata fallita», scrive la Cassazione, sottolineando che le condotte di cui è accusato Schiano (insieme a buona parte degli altri imputati), pur avvenute prima del concordato, rientrano pacificamente nell'alveo della bancarotta fraudolenta: la riforma del 2012 «non ha introdotto un nuovo istituto fallimentare, ma ne ha solo esplicitato i benefici, funzionali alla realizzazione dello scopo conservativo». Se così non fosse, è detto in sentenza, si sarebbe di fronte a «una pretesa area di impunità» per chi, accusato di bancarotta, ricorre poi al concor-

dato pensando così di poter cancellare le proprie colpe. Nel merito della vicenda, la Cassazione ritiene ben motivato il pericolo di reiterazione contestato a Schiano dal gip: pesano «la complessiva competenza ed il know how dal medesimo acquisito, inferendo positivi indicatori di attuale pericolosità anche dalla condanna per fatti, caratterizzati dalla medesima oggettività giuridica e relativi a diversa società, riportata dallo Schiano». Il riferimento è alla condanna per bancarotta, confermata in



DOMICILIARI Il romano Schiano

Appello, nel caso del Maddof dei Parioli.
L'inchiesta per il crac di Ferrovie Sud-Est riguarda gli sprechi degli ultimi dieci anni della gestione dell'avvocato tarantino Luigi Fiorillo. Dalle consulenze d'oro agli incarichi legali milionari all'avvocato Schiano. Sono tuttora entrambi ai domiciliari così come l'imprenditore bolognese Carlo Beltramelli, 63 anni, l'ex assessore regionale ai Trasporti della giunta Fitto, Fabrizio Camilli, l'archivista Rita Giannuzzi, di Maglie, e suo figlio Gianluigi Cezza. Dovrà invece essere rifissata (per un problema di notifiche) l'udienza preliminare a carico di Gianluca Neri e Antonio Scarfoglio Ferrara. Tutti rispondono, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta per aver causato un buco di 230 milioni nei conti della società oggi passata al gruppo Fs. [m.sc.]

Pulizie sui treni, sciopero a Bari «In Puglia a rischio 55 lavoratori»

● **BARI.** Approda anche in Puglia la vertenza relativa ai lavoratori dell'appalto del gruppo Fs. Le segreterie regionali di Filt Cgil, Filt Cisl, Uilt Uil, Ugl e Fast hanno indetto una mobilitazione a Bari per lunedì prossimo, in occasione dello sciopero nazionale che riguarda il settore delle pulizie, della ristorazione e dell'assistenza ai treni notturni in cui sono impegnati complessivamente circa 10mila addetti. A seguito dei nuovi affidamenti si sono generati esuberanti a livello nazionale, per circa 3mila lavoratori, per i quali sono ormai scaduti gli ammortizzatori sociali. Da domenica, in Puglia, secondo i sindacati, salteranno in maniera definitiva 55 posti di lavoro «vista l'impossibilità di ricorrere a qualsiasi strumento solidaristico».

La manifestazione organizzata a Bari prevede un presidio all'esterno della stazione centrale dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 18,30. A seguito dello sciopero potrebbero verificarsi disagi per i viaggiatori, con riduzione dei servizi sui treni.

Le nuove nomine Fal, Emiliano contro Toninelli «Uno sgarbo istituzionale»

● Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, non incontrerà il presidente Michele Emiliano prima dell'assemblea dei soci di Ferrovie Appulo Lucane, in programma domani per la nomina del nuovo presidente. Un ennesimo segnale della volontà di avvicinare l'uscente Matteo Colamussi: l'ipotesi più accreditata, come raccontato dalla «Gazzetta», è il brindisino Rosario Alimento, attuale numero uno della locale Stp, al terzo mandato, su unanime indicazione del centrosinistra.

Il «no» di Toninelli al colloquio (ieri analoga richiesta è stata avanzata dalla Basilicata) ha però fatto infuriare Emiliano: «Fal dice il governatore sta realizzando a tempo di record un'opera fondamentale per Matera 2019, ossia il raddoppio della Bari-Matera con un investimento di oltre 200 milioni di euro da parte della Regione Puglia. Ho chiesto di incontrare Toninelli prima dell'assemblea, ma il ministro non intende dar seguito a questa richiesta. Sono preoccupato dal rischio concreto di ritardare il completamento dei lavori. Capisco lo spoil system, ma non accetto lo sgarbo istituzionale e tantomeno la smania di occupare poltrone senza tener conto né del merito né dell'esigenza della Regione e dei cittadini di garantire continuità ai fondi investiti e alle opere da realizzare».

I PARTITI IN PUGLIA

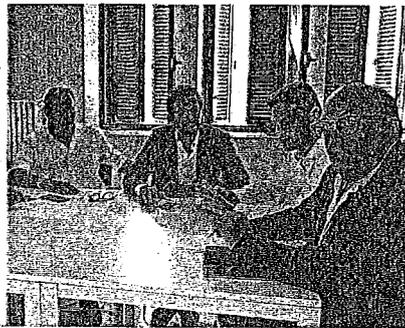
LE GRANDI MANOVRE

LE POSIZIONI

Udc pronta a sostenere l'ex senatore Ncl sceglierà il proprio candidato solo dopo la rinuncia al candidato unico

Cassano non si sbilancia
«Le primarie? Vedremo»

Il tavolo del centrodestra per le elezioni comunali a Bari. Resta l'incertezza, sullo sfondo i colloqui con Emiliano



CENTRODESTRA: il tavolo dei coordinatori regionali pugliesi

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «Aspetto una proposta dell'intero tavolo, c'è tempo entro la fine del mese. Le primarie con Forza Italia? Non so, deciderò più avanti». L'ex senatore e sottosegretario, Massimo Cassano, risponde così all'invito del segretario regionale degli azzurri, Gino Vitali, che lo aveva lanciato quale candidato forzista nella competizione interna per il Comune di Bari. La posizione del leader civico - che già aveva espresso dubbi sulle primarie di coalizione («bisogna vedere se saranno reali o per disperazione») - è dunque chiara: l'obiettivo è ottenere una candidatura dall'intero centrodestra, essere riconosciuto, insomma, come il «fuoriclasse» tanto cercato.

Al momento, la prospettiva è incerta. Il tavolo a sei che ieri si è riunito (piuttosto animatamente) nella sede di Noi con l'Italia ha ribadito la linea di sempre: candidato unico entro settembre o primarie. Sullo sfondo l'ipotesi «viva» che Cassano, in assenza dell'investitura, possa rompere lo

schema e legarsi al centrosinistra. In primis, al governatore Michele Emiliano, invitato oggi pomeriggio all'Interporto per il *question time* di Puglia Popolare su ambiente, agricoltura e turismo. A irrobustire i rumors di queste ore, la possibilità di un passaggio del consigliere regionale az-

zurro, Gianni Stea - nell'orbita di Puglia Popolare di Cassano -, tra le fila della maggioranza del governatore. Tra le concause del possibile «ribaltone» pesa anche la volontà del capogruppo di Forza Italia in via Capruzzi, Nino Marmo, di escludere Stea dalla compagine consiliare degli az-

zurri. La proposta, a quanto pare, è in dirittura d'arrivo e il nodo sarà sciolto nelle prossime ore.

Quanto al tavolo, al momento le primarie restano un'ipotesi altamente probabile. La Lega schiera Fabio Romito, Fratelli d'Italia Filippo Melchiorre, il gruppo consiliare ha in-

dividuato Giuseppe Carrieri. L'Udc, attraverso Giovanni Barletta (ieri assente al tavolo per ragioni personali) potrebbe proporre un proprio nome, ma non esclude di puntare su Cassano: «Ci riuniremo e faremo le nostre valutazioni - spiega Barletta - ma non escludiamo di poter convergere sull'ex senatore, una figura centrista a noi affine per sensibilità e valori». Fuori dai ranghi di partenza, al momento, i fittiani di Ncl: «Attenderemo fino all'ultimo per capire se c'è la possibilità di una convergenza unitaria - spiega il coordinatore regionale, Nicola Ventola -, altrimenti parteciperemo anche noi alla competizione interna con un nostro candidato. Siamo stati sempre favorevoli alle primarie e non ci tireremo certo indietro».

Altro elemento di discussione, le elezioni nelle province. Qui a «passare», anche alla luce del complicato meccanismo elettorale, è soprattutto il metodo e cioè l'attenzione da riservare alle singole realtà mobilitando i coordinatori provinciali.

Le opinioni dei politici pugliesi

Sisto: «Ma al Cavaliere non piace questo tipo di consultazioni»

Il coordinatore regionale forzista Gino Vitali indica in caso di primarie nel capoluogo regionale l'ex senatore Massimo Cassano come candidato azzurro ma il partito barese spinge per l'individuazione di un aspirante primo cittadino che unisca tutto il centrodestra, senza il ricorso al gazebo.

Dario Damiani, senatore, spiega che «sulle primarie c'è la linea nazionale, tracciata dal nostro presidente Berlusconi. Il centrodestra non le ha mai apprezzate come strumento per selezionare i candidati alle elezioni».

Da sempre anti-primarie è il deputato di Bari, **Francesco Paolo Sisto**, coordinatore metropolitano:

«Condivido il saggio orientamento del tavolo del centrodestra, orientato ad individuare un candidato unico per evitare le primarie, che Berlusconi non ama. Solo con un candidato unitario, di qualità e condiviso, abbiamo la possibilità di vincere».

Prudente il consigliere regionale **Domenico Damascelli**: «Il tavolo del centrodestra deve subito individuare un candidato unitario. La coalizione deve essere unita, aperta al civismo. Le primarie sono l'ultima spiaggia». E così sullo sfondo si profila un forcing per raccogliere la disponibilità di un esponente della società civile (il rettore **Antonio Uricchio** resta in pole).

(michela de leudis)

I PARTITI IN PUGLIA

LE GRANDI MANOVRE

LE POSIZIONI

Udc pronta a sostenere l'ex senatore
Nci sceglierà il proprio candidato solo
dopo la rinuncia al candidato unico

IL DIBATTITO IL PRESIDENTE NAZIONALE MATTEO ORFINI HA PROPOSTO DI STRACCIARE LO STATUTO E RIFONDATARE IL PARTITO

«Sciogliere il Pd è un errore»

Pagano: «Si parte dalle idee». Stefano: «Priorità è l'opposizione ai legastellati»

● **BARI.** Il presidente nazionale del Pd, Matteo Orfini, ha lanciato una proposta per «superare». L'attuale partito: «Stracciamo lo statuto, sciogliamo il Pd e rifondiamolo», è stata la sintesi. L'opzione per non convincere i parlamentari pugliesi.

Orfini ha difeso la sua tesi in giornate che dovrebbero segnare l'avvio del nuovo congresso nazionale, con questa formula: «Mettiamo insieme un pezzo di Paese che non divide le politiche di questo governo, dobbiamo costruire una risposta dopo la sconfitta che sia all'altezza della sfida. Il partito come oggi non funziona. Mi rivolgo a tutti, basta questa distinzione con la so-

cietà civile, decidiamo insieme la linea politica e la leadership».

Ubaldo Pagano, deputato di osservanza emilianista, ha una visione differente: «Sono molto in disaccordo con Orfini. Si pensa erroneamente che il tema sia cambiare il simbolo che può avere alterne fortune, quando tutti gli esperti di marketing spiegherebbero come il nodo non sia il simbolo ma la linea politica». La disaffezione crescente verso i democratici è un dato di fatto nel paese e soprattutto nel Mezzogiorno: «La condizione del Pd è figlia della linea che non riscuote le simpatie di moltissimi italiani - rileva ancora Pagano - ma che addirittura il presidente in ca-

rica del partito ne proponga lo scioglimento, mi sembra cosa alquanto curiosa». Poi una battuta pungente: «Manovre gatopardesche di qualsiasi natura nel 2018 non hanno molto respiro». Il parlamentare barese crede che la strada per il riscatto dei dem passi «da una rifondazione del Pd come forza della sinistra riformista, affrontando i temi in profondità, per delineare un programma differente e alternativo rispetto ai populisti e ai sovranisti».

Le polemiche interne non appassiano affatto il senatore salentino Dario Stefano: «Credo che siamo di fronte alla reiterazione di un errore: quello di parlare di noi, e con-

trapporre valutazioni interne quando per confrontarci è stato scelto un luogo ben definito, ovvero la platea congressuale». Il nuovo corso del Pd, la forza più rilevante numericamente della minoranza parlamentare, passa da ben altre scelte: «Bisognerebbe fare opposizione davvero, come merita questo governo che danneggia gli italiani. L'esecutivo guidato a Lega e M5S ci sta regalando le peggiori consuetudini che il berlusconismo ci aveva insegnato: basta vedere come procede sulla querelle per il nuovo presidente della Rai o sulla "pax" fiscale che nasconde quello che appare chiaro a tutti, un nuovo condono». La conclusione di Stefano: «Orfini

sbaglia. Parla di idee diverse ma l'obiettivo è tenere tutti insieme e fare opposizione. Il problema non è il nome del partito ma il posizionamento e le cose che si vogliono fare. Auspico una nuova fase di impegno politico contro l'emergenza che viviamo con i gial-

lo-verdi a Palazzo Chigi. Allora avanti con l'opposizione nelle piazze, alla Camera e al Senato. Tutto il resto, come deliberato dall'assemblea nazionale, potrà essere discusso nel percorso congressuale del partito».

[michele de feudis]

CENTROSINISTRA IL GOVERNATORE DELLA PUGLIA DEFINISCE LE COMUNALI DI BARI «LABORATORIO DELL'ITALIA» ANTI-GOVERNATIVA

Emiliano: «Sfida omeopatica ai gialloverdi»
«No all'invettiva vecchio stile: è inutile attaccare il leader leghista dandogli del fascista»

● **BARI.** Una nuova fase di opposizione al governo giallo-verde? Per Michele Emiliano deve essere «una alternativa costruita in maniera omeopatica». Il governatore della Puglia, intervenuto alla serata conclusiva del festival *Lector infabula*, curato da Filippo Giannuzzi e promosso dalla Fondazione Di Vagno guidata da Gianvito Mastroleo, ha spiegato, nell'ambito della presentazione del libro «Salvini, il ministro della paura» di Antonello Caporale (con l'autore, Raffaele Lorusso e Pierangelo Buttafuoco) che la strategia della demonizzazione dell'avversario politico potrebbe non pagare in questo frangente.

«La dialettica politica con il governo giallo-ver-

de, non si fa con l'invettiva vecchio stile, non si fa dando a Salvini del fascista», ha argomentato il leader di Fronte democratico. «Il centrosinistra deve aprirsi. Siamo in una fase in cui è possibile che questa storia si stia esaurendo. Dobbiamo prendere quel popolo che ha lavorato a quel progetto e portarlo da un'altra parte, assieme ad altre persone che abbiano visioni simili», ha puntualizzato. Centrale sarà come sempre il territorio pugliese: «Questo processo come al solito nascerà in Puglia, perché saranno le elezioni di Bari e della Regione del 2020 a far capire qual è il fronte che sta costruendo l'alternativa al governo giallo-verde. Direi in maniera omeopatica». «Il popolo italiano-

ha concluso - non si farà più "fottere" da un riformismo finto che stando dalla parte dei potenti cerca di addomesticare quelli che si devono ingoiare le pillole. Noi dobbiamo essere dall'altra parte. Non possiamo essere quelli che giocano con l'Ilva e poi contemporaneamente essere quelli che difendono i bambini di Taranto». Una postilla anche per Nicola Zigaretti, aspirante neo segretario dem: «Credo che abbia paura di chiedermi aiuto, perché se mi chiede aiuto, sa a quali condizioni... Abbiamo bisogno di strutturare un progetto che regga la società italiana meglio di quanto non sappia già fare il governo giallo-verde, altrimenti le elezioni non le vinciamo più». [m.d.f.]

CHE ACCIAIO FA

IL NUOVO CORSO A TARANTO

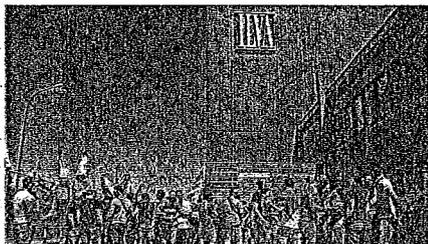
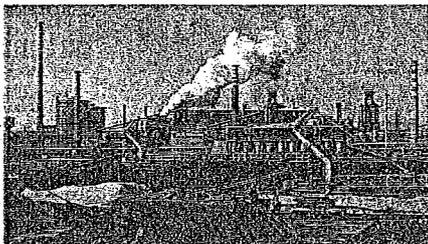
LA DENUNCIA DI PEACELINK

L'associazione rileva che con l'aumento produttivo a 8 milioni di tonnellate/anno si avrà un aumento di polveri del 16% rispetto al 2017

OCCUPAZIONE

Le Rsu di Fim, Fiom, Uilm e Usb hanno chiesto un incontro urgente ad Am InvestCo per approfondire l'accordo del 6 settembre

LA FABBRICA
L'Ilva di Taranto ha oltre 14mila lavoratori, a cui vanno sommati i soci della azienda dell'indotto



ACCORDO
L'intesa tra sindacati, azienda e governo ha ratificato il passaggio dell'acciaieria Ilva alla ArcelorMittal senza esuberanti

Ilva, Costa apre alla decarbonizzazione

Emiliano: l'impegno del ministro per l'abbandono del combustibile fossile? Ottima notizia

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa apre alla decarbonizzazione e il governatore Michele Emiliano parla di «strepitosa notizia». Per l'Ilva si aprono nuovi scenari? Presto per dirlo. Lo stesso Emiliano, prima delle dichiarazioni rilasciate dal ministro, aveva commentato con preoccupazione la denuncia del presidente di Peacelink Alessandro



Michele Emiliano

Marescotti, secondo il quale ArcelorMittal potrebbe aumentare la produzione nello stabilimento di Taranto e le emissioni avrebbero un'impennata anche con l'utilizzo di nuove tecnologie. «Se fosse vero - ha affermato Emiliano, annunciando le verifiche di rito da parte

degli uffici regionali - sarebbe una cosa molto grave» e rischierebbe di «compromettere il rapporto di fiducia, che è indispensabile, tra le istituzioni e l'acquirente dell'Ilva».

Ma poi l'intervista del ministro Costa al portale Tiscali ha cambiato gli umori prima che le prospettive. Sul l'Ilva di Taranto, che passerà totalmente nelle mani di Mittal dal primo novembre dopo un periodo di gestione mista con l'amministrazione straordinaria, «c'era un accordo vincolante - ha osservato il titolare del Dicastero dell'Ambiente - che non potevamo annullare. Per noi l'accordo è l'inizio di un percorso che deve portare alla decarbonizzazione» dello stabilimento. Parole diventate una dolce melodia per il governatore Emiliano, che ha definito questa una «strepitosa notizia che premia una battaglia della mia amministrazione che per tre anni, in una durissima solitudine e con attacchi da parte di tutte le forze politiche, ha sempre cercato di spiegare agli industriali

e ai sindacati, che ove si fosse deciso di mantenere aperta l'Ilva, l'unica soluzione tecnica coerente con la salute dei tarantini e la Costituzione della Repubblica Italiana era la totale decarbonizzazione dello stabilimento». L'Organizzazione mondiale della sanità, ha ricordato Emiliano, «ha sempre sostenuto questa proposta della Regione Puglia assieme ai migliori scienziati mondiali ed alla più famosa rivista medica del mondo Lancet». La decarbonizzazione, ha aggiunto, «minimizza i fattori di emissione e di pressione ambientale del processo di produzione dell'acciaio e rende finalmente compatibile con la fabbrica la vita delle persone. Non vedo l'ora di incontrare il Ministro Costa e il Ministro Di Maio per mettere a punto i provvedimenti attraverso i quali verrà attuata la decisione del governo sulla decarbonizzazione».

Ieri, intanto, le Rsu di Fim, Fiom, Uilm e Usb hanno chiesto un incontro urgente ad Am InvestCo e commissari

per approfondire quanto definito nel verbale di accordo del 6 settembre scorso in merito al piano occupazionale. Dal primo ottobre partiranno infatti le 10.700 lettere di proposta di assunzione previste dall'accordo.

Nell'intervista a Tiscali, il ministro dell'Ambiente ha sostenuto che «da prospettiva, anche dopo l'accordo con ArcelorMittal, è di mandare in pensione il carbone e potenziare le fonti energetiche alternative». Costa ha rivendicato inoltre «i miglioramenti ottenuti dal governo sull'accordo», come «l'Osservatorio cittadino che svolgerà la funzione di sentinella dell'ambiente». Ed ancora: l'anticipo dei lavori di copertura dei parchi minerali «che entro aprile del 2019 dovranno essere completati al 50% e si dovranno concludere entro la fine di quell'anno». Infine, «se aumenta - ha chiarito il ministro - la produzione da 6 a 8 milioni di tonnellate di acciaio, l'azienda dovrà comunque rispettare la soglia di salvaguardia ambientale precedentemente

fissata. Nel caso vi fosse uno sfioramento della soglia, l'azienda incorrerebbe in una penale giornaliera di 15.000 euro».

Di contro, Peacelink paventa un aumento degli inquinanti. «Attualmente fa rilevare l'associazione - Ilva produce acciaio liquido per 4,8 tonnellate/anno (dati ufficiali 2017). Quindi, anche se ArcelorMittal taglierà - come dichiara - il 30% delle polveri delle emissioni convogliate, con l'aumento produttivo a 8 milioni di tonnellate/anno avremo un aumento di polveri del 16% in flusso di massa annuo rispetto al 2017. E ArcelorMittal non dichiara di quanto vuole tagliare le emissioni non convogliate (come quelle della cokeria) che sono le più pericolose».



MINISTRO Sergio Costa

IL DIBATTITO DOPO LA LETTERA APERTA ALLA «GAZZETTA» I CITTADINI VORREBBERO LA GRILLINA «COMMISSARIO» PER IL 2019

L'opinione pubblica di Matera si schiera con il ministro Lezzi

● **MATERA.** Silenzio tombale. Nessuna reazione dalle stanze dei «palazzi». Niente dichiarazioni. Ma è fin troppo noto il pensiero del ministro per il Sud, **Barbara Lezzi**, pubblicato nelle pagine del nostro giornale sul tema *Matera Capitale europea della Cultura 2019*. In sintesi, cogliendo

l'importanza dell'evento, ha evidenziato ancora una volta che, «nonostante i ritardi accumulati e incomprensibili ostilità, vado avanti senza esitazioni e con il Governo stiamo facendo il massimo sforzo».

Dal silenzio istituzionale al profluvio di giudizi del giorno dopo, espressi in qualunque modo tramite la rete dai cittadini. **Pietro Bianco** ringrazia e chiede «maggiore controllo per i non eletti che governano la città». **Rocco Parente** ritiene che sarebbe il caso di «dare la possibilità al ministro di assumere compiti da commissario straordinario traghettando al meglio Matera verso il 2019». Anche **Antonio D'Ettore** ringrazia, ma **Francesco Paolo Bianchi** fa notare che non si può continuare a impiegare due ore e più per raggiungere Bari. **Vito Antonio Loparco**, «la ringrazio dal più

profondo del cuore per quello che sta facendo per Matera. A mia memoria, in 60 anni mai avevo visto un ministro insistere con tanta tenacia. «Grazie», dice anche **Vito Vitulli**, vorrei collaborare, esserci. A chi rivolgermi? **Patrizia Calabrese**, «Gentile Ministro, risponde alla sua lettera una materana... Grazie per la sua serietà e per l'impegno. Il suo lavoro di vigilare e controllare che i tempi e modi vengano rispettati non l'ho mai visto fare a nessuno fino ad ora... se abbiamo ancora qualche speranza è solo grazie a lei». **Rosario Gagliardi**, «Grande Barbara».

Il ministro è anche al centro di alcuni passaggi di una esilarante sit com che va avanti da anni, con un seguito di pubblico enorme. Il titolo anticipa già molto il tema: *La famiglia 2019*. I protagonisti sono tre, padre, madre e figlio. Rispettivamente **Antonio Andrisani**, che è anche il regista più popolare della città, l'attrice **Mariella Braia** e il piccolo **Paolo Grilli**. In questo episodio, il capofamiglia si sveglia di colpo all'alba e, rivolgendosi alla moglie assonnata e anche un poco arrabbiata, spiega la ra-

gione della sua agitazione. «Siamo a tre mesi dal 2019 e non abbiamo combinato niente». L'ultima parola è per la verità un intercalare più forte. Non contento, va a svegliare il figlio e questo nel quasi dormiveglia rivela al padre di aver sognato **Barbara Lezzi**, arrabbiata con gli amministratori locali. Preoccupato, il padre chiede alla moglie che razza di sogni fa il loro figliolo. Poi, però, subito dopo ammette che anche lui ha sognato **Barbara Lezzi**. Si capisce che le piace e che era un sogno erotico. Ma particolare, perché il fantasioso genitore in quel frangente ha tradito tutte le donne materane impegnate in politica, preferendo la fulva estetica della ministra. La cosa non piace per niente alla moglie, che si è sentita tradita pure lei. Ma il marito lascia mestamente notare che è solo un sogno e che, almeno, con i sogni i materani si possono consolare.

Non mancano anche i giudizi negativi. **Pochini** per la verità. Resta il fatto che il ministro aveva promesso che sarebbe tornato puntualmente ogni mese nella città dei Sassi. Lo sta facendo, per davvero.

Il premier Conte sarà a San Giovanni Rotondo per le celebrazioni del 50° della morte di Padre Pio

● **FOGGIA.** Il presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** sarà a San Giovanni Rotondo il 22 ed il 23



PREMIER Giuseppe Conte

settembre in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario della morte di Padre Pio. È stato Padre **Mario Villani**, docente di religione del premier negli anni del liceo a rivelare la sua devozione per il Santo di Pietrelcina.

Il 22 settembre Conte visiterà il centro di riabilitazione della fondazione «Gli Angeli di Padre Pio»; a seguire, si

recherà in visita privata all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza. A partire dalle 23, il premier parteciperà alla veglia notturna per i 50 anni dalla morte del santo di Pietrelcina, che si terrà sul sagrato della chiesa progettata da **Renzo Piano**.

Il 23 settembre, Conte presenzierà alla presentazione dell'annullo filatelico dedicato alla ricorrenza e riceverà il primo francobollo. Alle 11, sempre nella chiesa nuova di San Pio, si terrà la santa messa officiata dal cardinale **Bassetti**. Nel pomeriggio di domenica invece il presidente Conte si recherà nel suo paese natale, **Volturara Appula** dove l'amministrazione comunale gli conferirà la cittadinanza onoraria.

ANNO SCOLASTICO

INAUGURATO DAL CAPO DELLO STATO

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Bussetti: «La scuola deve generare amicizia solidariet , responsabilit  e mai seminare odio, rancore, sopraffazione o discriminazioni»

Mattarella «scomunica» i genitori che fanno i bulli

Il presidente all'Elba: «Non sono meno distruttivi dei loro figli»

● PORTOFERRAIO (ISOLA D'ELBA, LIVORNO). «La scuola deve unire e non dividere o segregare. Deve moltiplicare le opportunit , non ridurle. La scuola deve generare amicizia, solidariet , responsabilit  e mai seminare odio, rancore, volont  di sopraffazione, discriminazioni di qualunque genere».   l'appello con cui Sergio Mattarella apre ufficialmente l'anno scolastico all'Isola d'Elba davanti a pi  di mille studenti di 122 istituti di tutta Italia.   la platea chiassosa di «Tutti a scuola» che lo accoglie nel palasport di Portoferraio con il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. La pioggia ha impedito la cerimonia nel cortile del vicino tecnico commerciale «Cerbioni». Una scuola con i problemi di tante, in Italia, tra insicurezza degli edifici e carenza di personale docente e ausiliario.

«La scuola ha anche grandi qualit  - ricorda per  il capo dello Stato -, e insegnanti valorosi che dedicano impegno e non risparmiano sacrifici». Ma la sicurezza   «una priorit », come «la salute dei bambini e dei ragazzi». Che va assicurata anche attraverso la certezza e la

stabilit  delle regole», dice Mattarella in un apparente riferimento ai vaccini: «Altro capitolo il bullismo, non solo quello tra studenti. «Non possiamo ignorare che qualcosa si   inceppato, che qualche tessuto   stato lacerato nella societ  - denuncia il presidente -. Alcuni gravi episodi di violenza - genitori che hanno aggredito gli insegnanti dei propri figli - rappresentano un segnale d'allarme che non va sottovalutato. Il genitore-bullo non   meno distruttivo dello studente-bullo».

Mattarella ricorda poi i pericoli del web. «Esiste un lato oscuro della rete - dice -. Non   accettabile che un ragazzo di 14 anni muoia in conseguenza di un'emulazione in un gioco perverso in chat, sono vicino al profondo dolore della famiglia del giovane Igor Maj per questa morte assurda e crudele». L'adolescente si   impiccato giorni fa. «Le famiglie non possono essere lasciate sole. La scuola pu  far molto per aiutarle».

Il capo dello Stato incontra prima della cerimonia i compagni di classe dei bambini morti nel crollo del Ponte di Genova. «I banchi

vuoti dei loro amici sono il simbolo pi  doloroso di quella tragedia inaccettabile», dice. Il palasport li ricorda con un lungo applauso in piedi. Ne parla anche il ministro Bussetti, che ha voluto per l'inizio del primo anno scolastico al dicastero la sua maestra delle elementari, Nicolina. «Ciascuno di noi ha bisogno di connettersi con una comunit  - afferma Bussetti -. La pi  importante di queste comunit    la scuola, dove il valore di ciascuna componente aumenta il suo significato grazie al confronto con gli altri».

«Tutti a scuola» non chiude le aperture dell'anno scolastico, iniziate nei giorni scorsi in molte regioni e che proseguiranno fino al 20, in Puglia. In tutto la campanella suona per 8,6 milioni di alunni. Secondo le associazioni degli studenti servono 14 miliardi per avere scuole sicure. I docenti di ruolo sono solo 25 mila, meno della met  dei posti disponibili. Bussetti ha promesso un reclutamento pi  semplice. «Ogni risorsa destinata alla scuola - assicura Mattarella - ritorna con gli interessi alla societ ».

SAN GIOVANNI ROTONDO APPARVERO PER LA PRIMA VOLTA 100 ANNI FA SULLA MANI DEL FRATE

Le stimmate, mistero e analogie tra Padre Pio e San Francesco

Due giorni di dibattito, c'è pure lo psichiatra Vittorino Andreoli

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** Nell'ambito delle celebrazioni per commemorare il centenario della stigmatizzazione permanente di Padre Pio (20 settembre 1918) e il cinquantesimo anniversario dalla sua morte (23 settembre 1968), i frati cappuccini di San Giovanni Rotondo hanno organizzato altre quattro iniziative collaterali ai riti liturgici, in programma oggi e domani nell'auditorium «Maria Pyle» del complesso architettonico della chiesa di San Pio da Pietrelcina. Al via il terzo convegno sulle stimmate di Padre Pio, che avrà per tema «Nel misterioso personaggio che mi impiego tutto...», in continuità ideale con i due precedenti che si sono svolti nel 1987 e nel 2009.

Le due giornate di studio e di riflessione si articoleranno secondo il seguente programma. Oggi pomeriggio alle 15,30, accoglienza e registrazione dei partecipanti; alle 16 preghiera iniziale e saluto di mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovan-

ausiliare di Milano, su «Il sacrificio nella teologia cristiana»; e di Joachim Bouffet, storico e scrittore, su «Le stimmate di Padre Pio, anamnesi e lettura teologica». Alle 19,30 si chiude la prima giornata di lavoro con la celebrazione dei Vespri.

Domani poi alle 9, recita dell'«ora media»; alle 9.15 via alla seconda sessione del convegno sul tema «L'uomo di fronte al mistero del dolore: i segni della passione», moderata da padre Luigi Borriello docente di teologia spirituale e mistica alla pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale e provinciale della Provincia napoletana dei carmelitani scalzì. Previsti gli interventi di Vittorino Andreoli, noto psichiatra e scrittore su «Il corpo e il linguaggio del dolore»; e di frate Francesco Neri, docente di teologia sistematica e vice preside della facoltà teologica pugliese, rettore del collegio internazionale dei frati minori cappuccini su «Le stimmate di Francesco di Assisi e Pio da Pietrelcina: amore, sofferenza e bellezza». Seguirà una tavola rotonda con i relatori. Nel pomeriggio alle 16

terza sessione di lavori sul tema «Le stimmate di Padre Pio parlano ancora?», moderata da padre Luigi Borriello con l'intervento di Cettina Militello, direttrice della cattedra di donna e cristianesimo alla pontificia facoltà teologica marianum, su «Il messaggio di Padre Pio nella Chiesa di Papa Francesco». A tirare le conclusioni della due giorni di interventi sarà Vincenzo Di Pilato, docente di teologia fondamentale alla facoltà teologica pugliese. I lavori saranno chiusi alle 19 con la preghiera conclusiva e la celebrazione dei Vespri, presieduta da frate Francesco Dileo, rettore del santuario di

Santa Maria delle Grazie e della chiesa di San Pio da Pietrelcina in San Giovanni Rotondo.

Chi è interessato a iscriversi o ad ottenere ulteriori informazioni può telefonare al numero 0882 417500, oppure inviare un fax al numero 0882 417525, scaricando il modulo dal seguente link: <http://www.conventosantuariopadrepio.it/it/eventi/iii-convegno-sulle-stimmate-di-padre-pio-da-pietrelcina-441.html>.

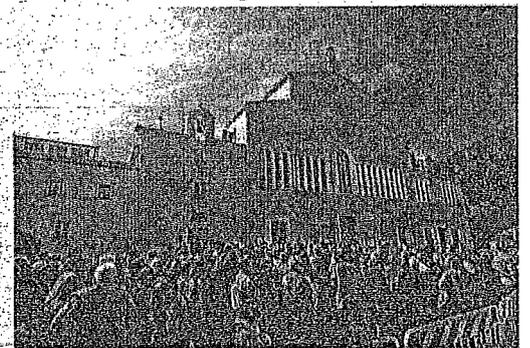
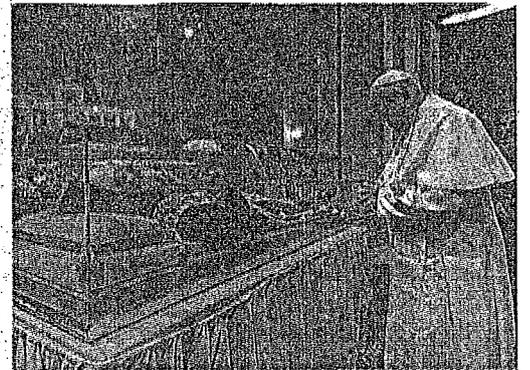
Tra le iniziative in programma c'è poi la serata-evento di presentazione della nuova

edizione, aggiornata e ampliata, del libro «Immagini rubate», a cura di frate Francesco Scaramuzzi. Insieme a lui interverranno alcuni dei frati autori degli articoli che compongono il volume. La manifestazione sarà accompagnata da brani di musica sacra eseguiti dagli artisti locali Bianca D'Errico (soprano), Antonio Fiorentino (alla chitarra classica) e Francesco Raddato (al pianoforte). Nel pomeriggio e nella serata dello stesso giorno, nella piazza antistante, si svolgerà la fiera dei libri su Padre Pio, con una serie di stand in cui saranno esposti e sarà possibile acquistare tutte le produzioni disponibili sul Santo di Pietrelcina.



VITTORINO ANDREOLI Tra i relatori della due giorni

ni Rotondo; alle 16.15 la presentazione del convegno da parte di frate Maurizio Placentino, ministro provinciale dei frati minori cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio; alle 16.30, prima sessione di lavoro sul tema «La partecipazione al sacrificio di Cristo: mistero e fenomenologia», moderata da frate Francesco Scaramuzzi, docente di teologia fondamentale alla facoltà teologica pugliese e presidente della fondazione Voce di Padre Pio. Seguiranno gli interventi di mons. Paolo Martinelli, teologo cappuccino e vescovo



SAN GIOVANNI Il santuario e il Papa davanti al santo

L'INTESA

L'accordo ad ampio spettro tra Salvini e Berlusconi comprenderebbe anche questioni fiscali e nodi legati a Mediaset

IL NODO POLITICO

L'avvertimento del capo politico del Movimento 5 Stelle all'alleato leghista «Nessuna garanzia al Cavaliere»

FI-Lega, il futuro passa dalla Rai Centrodestra verso l'ok a Foa

A breve un nuovo vertice con Fdi. Irritazione dei pentastellati per l'accordo

● **ROMA.** Manca ancora qualche tassello politico su altre partite in ballo ma allo stato l'accordo nel centrodestra sulla Rai sembra cosa fatta. La nomina di Marcello Foa a viale Mazzini potrebbe arrivare non prima della prossima settimana ma la strada politica sarebbe sostanzialmente spianata, nonostante la forte irritazione di Luigi Di Maio per le modalità della cooptazione giunta a valle di un accordo tutto politico tra il leader della Lega e quello di FI. Solo questo potrebbe essere il nodo che rischia di bloccare l'intesa raggiunta in precedenza tra Salvini e Di Maio, quest'ultimo in seria difficoltà con il Movimento ad avallare un accordo che veda il beneplacito di Silvio Berlusconi.

Il capo politico del M5s avverte l'alleato di governo: «Nessuna garanzia al Cavaliere e soprattutto nessuna dilazione dei tempi. Un ultimatum questo che potrebbe cadere nel vuoto visto che il voto

del cda Rai, atteso per domani, potrebbe slittare di una settimana. A stoppare la votazione di Foa c'è infatti il Pd che giudica la sua riproposizione illegittima, con il dem Michele Anzaldi che mette in campo armi legali, un esposto ai singoli consiglieri che potrebbe avere ricadute personali in capo ai singoli. Il centrodestra, che domani nel corso di un vertice a Roma dovrebbe siglare il patto raggiunto tra Berlusconi e Salvini anche con Fratelli d'Italia, è invece sicuro di poter andare avanti grazie a pareri giuridici che intende depositare in Commissione vigilanza per confutare i rilievi del Pd.

A Giorgia Meloni che si vedrà oggi con i capi di Lega e FI, Salvini e Berlusconi dovrebbero sottoporre l'intesa di massima già raggiunta ad Arcore grazie ad un accordo ad ampio spettro che non riguarda solo i vertici di viale Mazzini ma include una soluzione sulle prossime regio-

nali, sulle europee, sulla dirigenza televisiva, sulla riforma fiscale e probabilmente anche su questioni di telecomunicazioni che toccano gli interessi di Mediaset.

Al M5s, in ogni caso, quello che interessa sul serio non è tanto la nomina di Marcello Foa ma la gestione di altre importanti partite. E dallo sblocco di queste partite arriverebbe, a cascata, la non belligeranza pentastellata verso l'operazione Foa. C'è da nominare il successore di Nava alla Consob per il quale

resta sempre in pista Marcello Minenna che proprio dall'autorità di controllo della borsa arrivava. C'è da impostare la successione all'Antitrust la cui partita, si fa notare, è tuttavia in

mano ai presidenti delle Camere, Fico e Casellati. C'è da risolvere la questione Anas e quella del suo ad e direttore generale Gianni



Rai il giornalista Marcello Foa

Armani finito nel mirino del ministro Danilo Toninelli per la manovra di bilancio con cui avrebbe unilateralmente allungato la durata della concessione in capo all'azienda.

LA FARNESINA

«L'iniziativa allo studio per gli altoatesini di lingua tedesca o ladina incrina seriamente il clima di fiducia reciproca»

LA STOCCATA DA PARIGI

Al termine dell'incontro con Macron, l'Eliseo ha lasciato trapelare il desiderio del cancelliere austriaco di non essere equiparato ai populisti

Alta tensione Italia-Austria Moavero diserta Vienna

Il ministro bocchia il «doppio passaporto». Oggi Kurz a Palazzo Chigi

● **ROMA.** «Revanchismo anacronistico». Mentre il vertice di Salisburgo sui migranti appare sempre più in salita e rischia di trasformarsi nell'ennesimo flop un nuovo fronte di scontro si apre tra Roma e Vienna. Il ministro degli Esteri Enzo Moavero disarteria il prossimo incontro con la sua omologa austriaca per protestare contro la legge allo studio nel paese sul doppio passaporto ai cittadini dell'Alto Adige di lingua tedesca e ladina. Un'iniziativa che «incrina il clima di fiducia reciproca». Parole dure, affidate ad una nota della Farnesina proprio alla vigilia dell'incontro a Palazzo Chigi tra il premier Giuseppe Conte e il cancelliere austriaco Sebastian Kurz, che si profila dunque più che mai delicato. E non solo per la questione dei passaporti: al termine dell'incontro di ieri a Parigi tra il presidente Macron e il cancelliere, l'Eliseo ha infatti lasciato trapelare il desiderio di Kurz di non essere equiparato ai populisti come Orban, «alle politiche condotte in Ungheria e, in certi ambiti, all'Italia». Non esattamente il miglior biglietto da

visita alla vigilia di un faccia a faccia. L'irritazione dell'Italia, del resto, trapela tutta dalla nota della Farnesina che non manca di sottolineare il ruolo di presidente di turno dell'Ue svolto dall'Austria in questo momento. La legge allo studio, si legge, «risulta difficilmente comprensibile specie se si considera che tutti gli austriaci e tutti gli italiani già condividono la comune cittadinanza dell'Unione Europea, status ben evidenziato da un'apposita menzione sulla stessa copertina dei loro passaporto. È pertanto davvero curioso che un'iniziativa di questo tipo sia discussa proprio nello Stato, l'Austria, che assicura pro tempore la presidenza Ue». E conclude ricordando che all'Austria «è stato spiegato ancora una volta che la possibile iniziativa unilaterale appare particolarmente inopportuna, considerate le elezioni in Alto Adige». L'incontro di oggi a Palazzo Chigi sarà dunque più che mai complicato, anche considerando il clima tra i 27 in vista del vertice e le previsioni sul suo possibile esito.

Le tensioni infatti non sono solo al

livello bilaterale. Anche tra i 27 non mancano le frizioni, come ha sottolineato proprio Kurz, impegnato in un giro delle cancellerie più importanti in vista del vertice. «C'è tanta tensione tra i Paesi del Sud, del Nord, dell'Est e dell'Ovest», ha ammesso il cancelliere, proprio mentre fonti europee smontavano punto per punto i principali dossier in materia di immigrazione. Spiegando che a Salisburgo, probabilmente, non ci sarà alcuna svolta. Il refrain è sempre lo stesso: i dati sugli arrivi di migranti nell'Unione attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, sottolineano le fonti, si sono notevolmente ridotti, e non ci sono crisi in corso. Per questa ragione non si vede alcuna necessità di far diventare la migrazione un grosso tema al summit.

Per questo gli sherpa avrebbero dedicato ben poco tempo alla modifica dei porti di sbarco dei migranti salvati con la missione Sophia, più volte chiesta dall'Italia. Ed è improbabile che si



ESTERI Il ministro Enzo Moavero Milanese

giunga ad una decisione. Il vertice, in sostanza, rischia di concludersi con l'ennesimo rinvio. Stesso discorso sui centri controllati nell'Unione, sui quali, spiegano le stesse fonti, c'è ancora molto lavoro da fare.

Nuovo scontro tra Salvini e gli «euroburocrati» «Sefcovic? Farebbe meglio a tacere»

Il candidato socialista alla Commissione aveva detto: «Il Carroccio ci preoccupa»

● **BRUXELLES.** «Siamo tutti preoccupati» per l'affermazione della Lega in Italia. Il vicepresidente della Commissione europea, lo slovacco Maros Sefcovic, non ha ancora finito di annunciare la sua candidatura alla guida della Commissione per i Socialisti e democratici, in vista delle elezioni di maggio per il rinnovo del Parlamento europeo, che già getta il guanto di sfida al leader del Carroccio. E Matteo Salvini, ancora fresco del duello con il ministro degli Esteri lussemburghese Jean Asselborn dopo gli scambi infuocati alla riunione sui migranti di venerdì, non esita a raccogliero.

È l'ennesimo attacco dell'Europa all'Italia, alla Lega e al governo. Adesso si interessano a noi ma per anni gli euroburocrati hanno ignorato le

richieste d'aiuto del nostro paese per fermare gli sbarchi. Farebbero meglio a chiedere scusa e a tacere», tuona il vicepremier, accendendo i riflettori sull'ex diplomatico slovacco di 52 anni, volto noto in patria ma sconosciuto ai più, che dalla politica energetica ha deciso di passare alla competizione politica, con la missione di contrastare le «false promesse» dei populisti e le ideologie «xenofobe», che «sfruttano le paure della gente» e dividono l'Europa. «Nel mio programma troverete più idee e soluzioni che credo renderanno più forte l'Unione», dichiara Sefcovic, già membro dell'esecutivo Barroso come vicepresidente per le relazioni interistituzionali e l'amministrazione e promosso in fretta e furia a vicepresidente per l'Unione energetica in un rim-

pasto del team Juncker, dopo la bocciatura all'Eurocamera dell'ex premier liberale slovena Alenka Bratusek, che a quel posto era destinata. «Un euroburocrate» lo definisce Salvini, mutando linguaggio e narrativa del premier ungherese Viktor Orban, l'alleato condannato la settimana scorsa dall'Aula di Strasburgo per «minaccia ai valori dell'Unione», con cui punta a governare l'Europa. Proprio il leader magiaro, evocato dal discorso di presentazione di candidatura di Sefcovic con l'esortazione a «liberarci dalle recinzioni di filo spinato nelle nostre menti», che qualche ora più tardi sferra un nuovo attacco. Nel mirino di Orban c'è ancora una volta la «burocrazia europea», colpevole di «non voler fermare l'immigrazione, bensì gestirla».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

TENSIONI INTERNE

Renziani preoccupati dall'accelerazione di Martina sulle primarie. Aumenta il pressing sulla pugliese Bellanova

La contromossa di Zingaretti

«A cena con operai e studenti»

La risposta del governatore all'incontro tra Calenda, Renzi, Minniti e Gentiloni

● **ROMA.** - Maurizio Martina precisa con ulteriori dettagli l'intenzione di tenere le primarie del Pd a gennaio, fornendo una prima road map per rassicurare quanti temevano un rinvio dopo le affermazioni del presidente del Pd Matteo Orfini sullo scioglimento del partito. Una accelerazione (congressi territoriali già ad ottobre) che mette in allarme l'area vicina a Renzi, che non ha ancora un proprio candidato. Si spera molto nella cena organizzata da Calenda, che ieri ha rilanciato l'invito a Renzi, Gentiloni e Minniti, che dovrebbero vedersi la prossima settimana. Quasi in concomitanza Nicola Zingaretti ha organizzato una sorta di contro-cena, nella quale incontrerà alcuni esponenti della società civile «per ascoltarli», mentre lo stesso Renzi invita a eliminare le polemiche e a spingere sull'opposizione dura al governo.

La cena a cui ha invitato Renzi, Gentiloni e Minniti, ha detto ieri Calenda, «è una non notizia. Il fatto che persone che hanno lavorato con passione per il Paese tornano a scambiarsi idee sul futuro dei progressisti è una cosa normale. Invece oggi il Pd è una gigantesca confusione, un tutti contro tutti. Non si può andare avanti, occorre tornare a parlarsi». La cena, ha confermato l'ex ministro dello Sviluppo si terrà al rientro di Renzi dalla Cina: sarà a Shanghai fino a venerdì.

Implicitamente polemica con tale iniziativa, la cena annunciata da Zingaretti con un piccolo imprenditore del Sud, un operaio, un amministratore locale, un membro di un'associazione di volontariato, un giovane che ha lanciato una Start Up, una studentessa e un professore di Liceo. Una platea «veltroniana»

nella composizione. Il tutto annunciato su Facebook. Una mossa giudicata ostile dai «renziani», che chiude definitivamente l'ipotesi - sottolineano in molti - che alla fine l'area Renzi potesse appoggiare Zingaretti. La speranza è riposta nella cena a casa Calenda che potrebbe dar vita ad un'area riformista interna al Pd meno asfittica della corrente di Renzi. In queste ore molti esponenti «renziani» (senza un mandato del leader, ma non contro la sua volontà) spingono su Teresa Bellanova perché si candidi e sperano che se dopo la cena si aprisse una prospettiva diversa, lei o Marco Minniti possano accettare.

Renzi, da Shanghai, invita a «de-polemizzare» il dibattito tra i Dem perché «a forza di fuoco amico si ammazza qualunque leadership». L'ex premier esorta a continuare l'op-

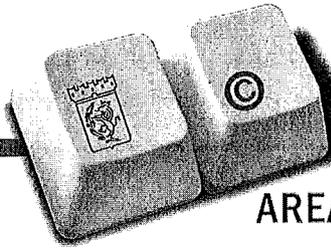
posizione dura inaugurata alla Camera con l'ostruzionismo sul Milleprorocche (vaccini e tagli alle periferie) ed anzi annuncia che in Senato interverrà sui vaccini. Un posizionamento che nella lettura dei renziani metterebbe in difficoltà Zingaretti.

Il segretario Martina, ieri a Piacenza davanti ai cancelli di Amazon per chiedere che l'azienda rispetti i patti con i dipendenti, non apprezza questo dibattito. «Ognuno - riferisce un deputato a lui vicino - pensa alle sue iniziative di corrente. Martina gira in lungo e in largo il paese e organizza per tutti la manifestazione nazionale del 30 settembre a Roma. Ieri è stato ai cancelli di Amazon e a Modena; oggi a Trieste e poi Taranto, Benevento, e Roma. Continuerà così segnando la differenza con altri e lavorando per l'Unità del Pd».

Accusato di corruzione

Tangenti, nuovo processo per Formigoni

■ Nuovo processo per corruzione per l'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni. Ieri infatti il gup di Cremona, Paolo Beluzzi, lo ha rinviato a giudizio nell'ambito dello stralcio del procedimento sul «caso Guarischi» assieme all'ex direttore generale della sanità lombarda Carlo Lucchina, che risponde solo di turbativa d'asta. Il dibattimento si aprirà davanti al tribunale cremonese il prossimo 27 novembre. Un terzo imputato, l'ex sottosegretario regionale Paolo Alli, è stato invece prosciolto. Il filone «cremonese» dell'inchiesta sulle presunte tangenti nella sanità vede l'ex numero uno del Pirellone accusato di aver ricevuto dall'ex consigliere lombardo di FI Massimo Gianluca Guarischi (che di recente ha chiesto la grazia parziale al Presidente della Repubblica dopo la condanna definitiva per corruzione a 5 anni) utilità per 447 mila euro. In cambio di un «trattamento preferenziale» alla Hermex Italia dell'imprenditore Giuseppe Lo Presti nelle gare per l'acquisto «dell'apparecchiatura diagnostica acceleratore lineare «Vero» usata in campo oncologico. Lo Presti per il tramite di Guarischi avrebbe ottenuto che la Regione finanziasse, senza una regolare gara, l'acquisto del macchinario. Secondo le indagini, nel «prezzo» della corruzione contestata all'ex governatore della Lombardia figurano tranches in contanti, un orologio di lusso, il pagamento di 7 mila euro per un viaggio in Sudafrica, di 1.900 euro e di 17.910 euro per due vacanze in barca in Croazia, il noleggio di un aereo con destinazione Olbia per quasi 12 mila euro e di due elicotteri, uno che lo avrebbe portato in Valtellina e l'altro a Saint Moritz, per quasi 14 mila euro, oltre a «pranzi e cene in ristoranti».



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

I NODI DEL GOVERNO

IL BRACCIO DI FERRO SUI CONTI

STOCCATA AGLI ALLEATI

Nel mirino dei 5Stelle c'è la «pace fiscale», l'operazione studiata per sanare le posizioni anomale dei contribuenti

Manovra, Conte media Di Maio dice no al condono

Il grillino: da gennaio pensioni di cittadinanza. Il nodo risorse-deficit

● ROMA. I nodi della manovra restano tutti sul tavolo del governo, riunitosi a ranghi ristretti in serata a Palazzo Chigi per cercare di tirare le fila.

A meno di un mese dal varo della legge di bilancio, gli interventi previsti dal contratto gialloverde sono in fase di piena discussione, con Movimento 5 Stelle e Lega pronti a rivolgersi in ogni occasione ciascuno al proprio elettorato.

Dopo il ping pong di dichiarazioni domenica scorsa tra Luigi Di Maio e Matteo Salvini, anche ieri il leader 5S è quindi tornato a mettere i puntini sulle i, non più sulla flat tax, ma su un altro dei cavalli di battaglia leghisti, la pace fiscale: il Movimento, ha puntualizzato, «non è disponibile a votare alcun condono». E ha rilanciato anche la pensione di cittadinanza prevista dal Contratto di Governo: «D'ora in poi - ha detto - non ci deve essere più nessun pensionato che prende meno di 780 euro al mese».

La Lega, così come il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha sempre negato che l'operazione studiata per sanare le posizioni anomale dei contribuenti davanti al fisco possa rivelarsi un vero e proprio condono. Il partito di Matteo Salvini punta è vero a renderla «il più ampia possibile», ad includere cartelle, multe e contenziosi, ma ponendo un tetto di 1 milione di euro.

In questo modo, spiegano gli ideatori della misura, grandi - o grandissimi - evasori rimarrebbero dunque esclusi. Nel disegno complessivo la pace potrebbe essere però accompagnata anche da una nuova voluntary disclosure sui capitali esteri e sulle cassette di sicurezza; quanto basta per rendere l'operazione estremamente delicata; da studiare con attenzione ed equilibrio e tenendo comunque presente che i potenziali incassi fiscali sono più che necessari come forme di copertura.

I margini restano infatti stretti e il taglio «di tutti gli sprechi» promesso da Di Maio potrebbe non bastare, alla luce delle tornate già pesanti di spending review portate avanti negli ultimi anni. Più che dai risparmi, le potenzialità della manovra saranno dunque legate agli spazi in deficit, a dove insomma la Nota di aggiornamento al Def da presentare entro il 27 settembre fisserà l'asticella dell'indebitamento. La linea del ministro dell'Economia Giovanni Tria, l'unica che probabilmente non sarebbe in alcun modo osteggiata dalla Commissione europea, è quella di garantire un miglioramento - seppur minimo - del deficit strutturale. Per farlo il deficit nominale dovrebbe fermarsi all'1,6/1,7% del Pil, ma Lega e Cinquestelle vorrebbero di più. Arrivando, o superando di qualche decimale, la soglia del 2% si riuscirebbe infatti a dare qualche segnale, più o meno evidente, su

tutti i capitoli portanti del programma di governo: flat tax, riforma della Fornero, reddito di cittadinanza e anche, come rivendicato da Di Maio dopo le critiche del consulente vicino alla Lega Alberto Brambilla, pensione di cittadinanza.

Sul tavolo c'è peraltro anche il dossier sanità portato da Giulia Grillo, sul quale

Conte ha assicurato «molta attenzione». Il ministero della Salute chiede una riduzione dei ticket ma anche più risorse per il personale e per l'edilizia sanitaria. In ogni caso in serata è Salvini a gettare acqua sul fuoco: ««Bello e proficuo lavoro, per far crescere l'economia italiana (senza regali alla Renzi) rispettando gli impegni presi con tutti a partire da quelli con gli italiani, su tasse, pensioni reddito di cittadinanza e maggiori posti di lavoro», ha affermato a margine del vertice a Palazzo Chigi.

I DATI GIÀ IL PROSSIMO ANNO «USCIREBBERO» IN TRECENTOMILA

Pensioni, con quota 100 e 62 anni scatta l'allarme esodo dalla pubblica amministrazione

● ROMA. Con la quota 100 tra età e contributi con una soglia minima a 62 anni per l'accesso alla pensione l'anno prossimo potrebbero uscire dal lavoro tra i 300.000 e i 400.000 travet invece dei 150.000 previsti con le regole attuali per il collocamento a riposo. La stima è fatta rielaborando i dati del Conto annuale della Ragioneria dello Stato riferiti al 2016 secondo i quali i dipendenti pubblici a quella data con oltre 60 anni di età erano oltre 500.000.

La grande maggioranza ha carriere molto lunghe ed è quindi probabile che il numero di coloro che avranno la possibilità di uscire (avendo almeno 38 anni di contributi) si avvicini a questa cifra. Il tema

a quel punto, soprattutto per gli enti locali, sarà di come mantenere i servizi attivi assumendo nuovo personale.

Solo nella scuola, sostiene l'Anief, potrebbero beneficiare subito della misura in 200.000 tra insegnanti e Ata.

Per inserire in legge di Bilancio la quota 100 con questi limiti secondo il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon servirebbero tra i 6 e gli 8 miliardi solo il primo anno (altri studi sostengono che l'esborso ulteriore netto per il primo anno è di circa 9 miliardi). Ma il Governo è alla ricerca di risorse anche per varare la pensione di cittadinanza. «D'ora in poi - ha detto il vicepresidente del Consiglio e ministro del Lavoro, Luigi Di Maio - non ci



MINISTRO Giovanni Tria

deve essere più nessun pensionato che prende meno di 780 euro al mese».

«Questo è il nostro obiettivo - ha risposto a chi domandava se potesse essere varata subito - sta nella legge sul reddito di cittadinanza che istituisce la pensione di cittadinanza». Non è chiaro però quali saranno i criteri e quindi quante saranno le risorse ulteriori necessarie. Se infatti il provvedimento dovesse limitarsi agli assegni sociali (861.000), quelli erogati ad ultra 66,7 anni in stato di bisogno (con un reddito annuo inferiore a 5.889 euro se single) il costo ulteriore sarebbe di circa quattro miliardi l'anno (adesso la media dell'assegno percepito è di 433 euro).

Il costo crescerebbe di molto se si dovesse guardare in generale ai pensionati con pensione integrata al minimo (integrazione che è legata comunque alla presenza di redditi bassi).

Ma se si dovesse intervenire solo sull'assegno sociale (erogato ai cittadini italiani e agli stranieri con permesso di lungo soggiorno), prestazione completamente slegata dai contributi versati, ci sarebbe un problema di equità dato si riceverebbe un assegno superiore a una parte consistente delle pensioni previdenziali (basate sui contributi).